Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 78

Sabato 1. aprile 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 39 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

LA PAROLA DEL DUCE al popolo di Reggio Calabria

«Noi non dimentichiamo, noi ci prepariamo»

Travolgente entusiasmo intorno al Fondatore dell'Impero

REGGIO CALABRIA, 31.

Il mattino della seconda giornata del Duce in Calabria si apre nella medesima chiarezza del sole che vedemmo ieri splendere sul Cosentino e sopra i calanchi di Cutro. Il Duce che ha passato la notte al palazzo del Governo di Catanzaro raggiunge alle ore sei rapidamente Catanzaro Sala il treno presidenziale e subito inizia la sua corsa verso Reggio Calabria.

Saluto mattinale

Anche la lietezza del popolo ha incominciato a risuonare di buon mattino. Quando erano le cinque, Catanzaro aveva già la sua gente ad aspettare; i più hanno passato la notte in piedi lungo le vecchie strade pulite e, a Catanzaro Sala, la folla riempiva il breve piazzale della stazione. Molte sono stamane le voci rauche per aver tanto gridato ieri il grande nome ma freschezza di gola subito si incontra nella popolazione che si agglomera ai margini di molti paesi che, uno presso l'altro si sgranano lungo il mare.

Sono i festosissimi paesi jonici: la gioventù è ingagliardita al mare e gli occhi vivi splendono sotto la cuffia dei capelli neri.

Si vede la policromia delle decorazioni familiari: coperte e tappeti tutti e tutti di pregio artigiano sono messi ad ingentilire le finestre ed i balconi. Giovani donne vestono i costumi dei paesi; piccolissimi bimbi muovono le manine di sopra le spalle delle mamme; giovani chiamano con alta voce il Duce che, dal finestrino, ininterrottamente, risponde al saluto del popolo.

A Pova Marina sono inquadrate le Camicie nere e le formazioni giovanili. Il treno sosta. La pedana al bordo della linea è ricoperta di fiori. Un gruppo di giovani donne, in un lieto costume pieno di garbo e di colori offre al Duce due stupendi scialli tessuti a mano per Lui; il giorno è finalmente venuto per l'offerta e le quattro fanciulle trepidano per la lietezza ed anche per il timore. E intorno sono acclamazioni ed invocazioni; e non appena il treno si rimette in movimento la gente lo fiancheggia correndo per lungo tratto, tutta protendendosi a Lui che tutto vede, tutti saluta, a tutti consente il dono del Suo indimenticabile sorriso.

Passano così segnate da questa lunga scia tripudiante, quattro ore. Reggio Calabria è ormai vicina. Il convoglio rasenta siepi di fichi d'india compatte come muretti a secco; sfiora e ciuffi dei gerani rossi va, fra il verde ed i fiori dei campi, fra la gioia erompente dei pini, dentro la sinfonia gentile dei colori e raggiunge alle ore 10.15 Reggio Calabria.

Un battaglione di formazione che il Duce passa in rivista rende gli onori, ed anche qui, impeccabilmente rigidi, a pugnali snudati, stanno i moschettieri.

Sul piazzale antistante la stazione il Duce ha il primo grande saluto di Reggio.

Folla e folla

Subito se ne indovinano le vie, trionfanti nella grande festa delle bandiere, degli arazzi e dei festoni. Palme e salici ed ulivi limitano il corso Garibaldi. La folla si protende oltre le transenne, invoca il nome, grida parole di esaltazione ed il Duce come sempre, in piedi sulla vettura, è a tutti vicino con il Suo saluto. Le case hanno frequentissimi poggioli e terrazze: balconate inverosimilmente gremite e le musiche si alternano a tratti ed accompagnano con i ritmi della Rivoluzione, il clamore che precede e segue il Duce.

Non appena Egli è passato, la folla si scompone, si rovescia per le vie laterali e di corsa va a raggiungere altri luoghi più avanti (basta un incrocio, uno spiraglio, una piazzetta, un vicolo) per poterLo rivedere un attimo solo, e conservarne il ricordo per sempre.

L'automobile procede lentissima. Sulle piazzette e sui larghi che il corso rasenta, sono balconate di bimbi e di operai in tuta. E' l'ora di Reggio, anche da Reggio tanto attesa, e questo grande tripudio accompagna il Duce fino alla Casa del Fascio. Il Duce visita gli uffici, poi discende nel cortile ove fanno cerchio magnifico cinquecento fanciulle mandate dai Dopolavoro della provincia, nello svariare vivacissimo dei costumi diversi. Di codeste fanciulle belle, sei si fanno incontro al Duce e Gli offrono il grano, le arance, i tessuti di ginestra e le essenze di bergamotto. Sono i prodotti profumati e cortesi di questa terra sempre fiorita. Il Duce molto gradisce l'offerta ed ascolta poi, compiacendosi, l'inno «Impero» e poi ancora una canzone di carattere locale e quindi l'inno a Roma.

Successivamente nella palestra, che è vicinissima, assiste ad esercitazioni ginnastiche compiute da giovani e da giovinette della Gil. Per un attimo Egli sosta innanzi al Sacrario (le mitragliatrici sgranano raffiche) sul quale si eleva, marmoreo, l'altissimo podio che si protende sopra la piazza.

Quando il Duce appare sul podio, dalla moltitudine che è immensa e pare dai colli raggiunga il mare, a Lui sale l'urlo unanime compatto gigantesco. Quivi sono inquadrate le forze della Gil. Le Giovani italiane disegnano, con le giubbette bianche, la parola Duce e al di là delle formazioni, è la fascia innumerevole del popolo.

Per minuti e minuti la dimostrazione continua. Ma mirabile è la disciplina in chi è pieno di così erompente passione. Il cenno del segretario del Partito basta perchè si faccia d'improvviso il silenzio. Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero, *ordina S. E. Starace e l'A noi! che risuona è più gigante che mai ed ancora subito l'acclamazione tace quando il Duce fa cenno di parlare.*

Egli dice:

Risposta del popolo

"ai deficenti d'oltralpe,,

Camicie nere!

Voi mi avete atteso per sedici anni (dalla folla si grida: «Troppi»!) *dando prova di quella discrezione che è un segno distintivo dei popoli di antica civiltà quali Voi siete.*

«In questi due giorni io ho saggiato la tempra di questo popolo. E' una tempra di buon metallo (applausi vibranti), *il metallo col quale si fanno le vanghe e le spade, gli aratri ed i moschetti. Per la vostra organizzazione, per il vostro stile, per il vostro ardore voi siete in linea con tutte le provincie d'Italia* (applausi prolungatissimi).

«Venendo in questa terra, si ha la certezza assoluta, attraverso le miriadi e miriadi dei vostri figli, la certezza assoluta della continuità nei secoli della nostra Patria. Questo voi indicate a coloro i quali, subendo gli influssi nefasti di esotiche teorie che l'esperienza ha dimostrate assolutamente idiote (dalla folla partono fischi prolungatissimi), *prima indeboliscono la Patria e poi la estinguono.*

«I popoli forti sono popoli fecondi; sono viceversa deboli i popoli sterili. Quando questi popoli saranno ridotti ad un mucchio miserabile di vecchiardi (fischi dalla folla), *essi piegheranno senza fiato sotto la sferza di un giovane padrone* (la folla acclama lungamente).

«Io sono venuto qui per vedere e constatare ciò che si è fatto. Ciò che si è fatto in questo primo periodo dell'era fascista è notevole, ma è ancora più notevole quello che si deve fare (la moltudine acclama lungamente all'indirizzo del Duce). *I vecchi governi avevano inventato, allo scopo di non-risolverla mai, la cosiddetta questione meridionale* (fischi). *Non esistono questioni settentrionali o meridionali. Esistono questioni nazionali, poichè la Nazione è una famiglia ed in questa famiglia non ci devono essere figli privilegiati e figli derelitti* (applausi e grida di entusiasmo).

«Dopo il mio discorso agli squadristi a Roma, ben poco vi è da aggiungere.

«Noi non dimentichiamo, noi ci prepariamo, noi pensiamo a decenni e quindi siamo sempre pronti ad attendere, come è sicuro un popolo che ha molte armi e saldissimi cuori (acclamazioni altissime).

«Sono passati più di quattro anni dal mese in cui fu mobilitata la «Peloritana», quattro anni di prove aspre e di gravi sacrifici culminanti nella conquista dell'Impero, che è Impero di popolo (la folla urla il suo entusiasmo).

«L'Impero di popolo che sarà difeso dal popolo per terra, per mare, nel cielo, contro chiunque (alte acclamazioni).

«Alcuni deficienti di oltralpe (tutto il popolo fischia a lungo), *confondendo con la realtà il loro desiderio, hanno favoleggiato di un allontanamento del popolo italiano dal Regime* (la moltitudine risponde con un solo grido appassionato: No!).

«I vostri sibili, attraversando i loro timpani auricolari, avranno dimostrato che è esattamente vero il contrario. Popolo e regime sono tutt'uno (la folla urla: Sì! Sì!), *forze armate e popolo sono tutt'uno* (la moltitudine rinnova all'indirizzo del Duce una ardente manifestazione di entusiasmo e di devozione) *e questo popolo italiano è pronto ad indossare lo zaino* (tutto il popolo prorompe in un formidabile: Sì), *poichè come tutti i popoli giovani non teme il combattimento ed è sicuro della vittoria».*

Il discorso, pronunciato con voce robustissima ed accompagnato dal consueto vigore del gesto che sembra ritmare con la sua sintesi la sintesi poderosa del pensiero, è interrotto di continuo, con perfetta aderenza alla significazione di ciascuna frase e, infine, porta la piazza ad una fantastica esaltazione.

Quando il Duce lascia il podio, l'invocazione si fa più intensa, se mai è possibile ed Egli deve ritornare, molte volte ed i militi alzano i moschetti. Le donne in costume si liberano degli scialli e li sventolano; sulla marea dei volti alita il bianco e l'azzurro dei fazzoletti, le braccia sono protese tutte a Lui; un cuore solo batte; la voce ha un impeto ed una intensità che non si pensa possa venire da gole umane.

Sono dieci minuti ormai che la potenza dell'invocazione non ha scemato e non scema; cinque minuti ancora e continua, cinque minuti ancora ed ancora continua. Il Duce volge il Suo occhio su ciascun settore: saluta, esprime il Suo cuore possente, si confonde con i cuori innumerevoli della folla. Viene dai militi il canto di «Giovinezza»; e tutta la piazza di questo canto subito si riempie. Mai, mai, mai, Reggio dimenticherà questi minuti di gloria, di potenza, d'amore, di commozione.

Anche questa stupenda gioia deve pure finire.

Il Duce abbandona il podio, e, mentre dalla piazza non scemando viene sempre il grido della moltitudine, Egli si reca al porto dove esamina, illustrate da S. E. Cobolli Gigli, le opere in corso di esecuzione e le nuove opere previste dal piano regolatore. Tecnici spiegano poi come si svolge il varo dei cassoni di cemento armato sui quali dovrà appoggiare il nuovo molo: è un sistema nuovissimo che riafferma il nome ed il prestigio della tecnica italiana.

Dal porto va a tracciare il solco per le fondamenta della casa che dovrà ospitare il G. Rionale Rocco Gerocarne; quindi, prosegue e sempre traversando vie ricolme di gioia e risonanti d'invocazioni e di acclamazioni e sempre muovendo incontro a nuovi blocchi di folla, raggiunge, per il lungomare la stazione sperimentale per le industrie delle essenze e dei derivati degli agrumi, industria, codesta, di enorme valore autarchico.

Il Duce passa di sala in sala con l'interesse profondo che Egli ha per tutte le cose perchè tutte le conosce. Traversa poi il quartiere della vecchissima Reggio e qui annuncia al Podestà di aver disposto perchè, entro l'anno, non ci sia più una sola baracca e va, quindi alle case popolari nel rione Marconi. Sono 219 alloggi. Qui stanno ammassati i bimbi delle famiglie che questi alloggi abitano, ed il Segretario del Partito annuncia loro che il Duce ha concesso 100.000 lire perchè anche essi abbiano l'orgoglio di vestire la divisa dei balilla.

A lato delle case popolari, sorgerà l'asilo per i bambini del rione che il Duce traccia il solco delle fondamenta. Il corteo delle automobili riprende la sua marcia: altra folla sempre; dappertutto è gente. In piazzetta il foltissimo gruppo di seminaristi agita i cappelli e grida a tutto fiato: «Duce!, Duce!». Questo pieno entusiasmo di popolo accompagna il Duce fino al palazzo della Provincia ove in sei sale è riassunta, attraverso l'esposizione dei prodotti, tutta l'attività economica della provincia, dal carbone di Agnana agli scisti bituminosi, dal bergamotto al cotone ed al ricino. In altre due sale attraverso fotomontaggi il Duce riconosce l'attività dei concorsi agricoli dell'igiene del genio civile, della Milizia forestale e degli enti edilizi. S. E. Cobolli Gigli illustra al Duce anche le opere che devono essere ancora eseguite per completare il piano di ricostruzione: acquedotti, strade, case, cui il Regime ha già dato vigorosamente impulso.

Prima di lasciare il palazzo della Provincia si apprende che il Duce ha disposto la erogazione di 2 milioni per portare a compimento il museo nazionale e di altri due milioni per la integrale eliminazione delle baracche.

Dal palazzo della Provincia il Duce va a piedi al vicinissimo palazzo del Governo. Sono le 12.15.

In occasione della visita a Reggio Calabria il Duce ha destinato le seguenti somme: Museo Magna Grecia lire 2.000.000, Sbaraccamenti lire 2.000.000, Ospedale Civile lire 500.000, Uniformi Gil lire 100.000, Colonie Gil lire 250.000.

L'omaggio a Razza a Vibo Valentia

S. EUFEMIA, 31.

Il medesimo ardentissimo cuore del popolo che ha accolto il Duce all'arrivo lo risaluta ora quando alle 14 egli lascia Reggio Calabria. Per sole 4 ore si è fermato qui, ma ciascuno le ha vissute, minuto per minuto, con la passione intensa di chi si domanda «quando ancora potrò io così supremamente gioire?» Grande è questo popolo, e lo rivediamo e lo risentiamo a Villa S. Giovanni, a Bagnara, a Palmi, a Rosarno nel mezzo degli aranceti indorati dal frutto.

Segni del Regime

Anche oggi, così come ieri, il Duce vede innanzi a Lui passare in colonne interminabili la gente di tutta la provincia. La città si mischia con il paese, il borgo con il villaggio. Non è l'entusiasmo consapevole, compatto, solido, enorme delle grandi adunate, non è il popolo a rapporto, è qualche cosa di più grande e di più semplice. Il Regime è accorso qui quando già questa gente era abituata alla dimenticanza avvilente, e i segni si vedono un po' da pertutto: strade, acquedotti, ponti, linee elettriche, e più ancora il Regime accorrerà domani. Ma non è la gratitudine che manda questo meraviglioso popolo a Lui è immediata e sola la fede: è l'esaltazione dell'Uomo che ad esso ha dato l'orgoglio di sentirsi fierissimamente italiano ben temuto.

In ogni stazione che il treno presidenziale traversa con il suo moto più lento, si vedono scene di stupendo amore. Fanno schiera innanzi agli edifici, ma non appena riconoscono il Duce sorridere e salutare volgendo dal finestrino il volto soddisfatto sulle spalle forti, la schiera si scompone e si ricompone in colonna, per ricorrere al treno, rasentandolo con i gomiti, il volto e le braccia protesi a Lui insieme con il grido Duce!

Ma a Villa S. Giovanni un ferroviere, che armato di una bandiera di servizio ha il compito di impedire che la folla si spinga oltre un certo limite, non appena vede giungere incontro, insieme con il convoglio la grande massa, che corre ed acclama, infila la bandiera sotto l'ascella, si mette alla testa della folla e applaudendo e gridando anche Lui, la conduce oltre, assai più oltre di quel tale limite. Una vecchietta che ha intorno un mucchio di bimbi, alza un crocefisso e urla «Iddio ti assista sempre»!.

I giovani domandano agli anziani, gli anziani ai giovani: dov'è?, l'hai veduto?, Lo vedi? Eccolo! e la grande passione continua di paese in paese.

A Nicotera si rientra in provincia di Catanzaro, ed ecco ancora Tropea e sempre il mare vicino e le colline alle spalle. Tre paesi ancora e un borgo, poi Vibo Marina. L'accoglienza della popolazione, le macchine che attendono e la corsa subito ripresa per Vibo Valentia che dalla marina è distante dodici chilometri, e ove sorge il monumento a Luigi Razza che qui è nato.

L'ingresso in paese è segnato di colonne quadrate sormontate da aquile stilizzate. Domina la piazza nel fondo del viale, un ritratto enorme di Mussolini e nel mezzo del la piazza si alza il Monumento a Luigi Razza, gigantesco sperone marmoreo cui si addossa l'intera figura in bronzo del caduto per la Patria fascista. Guardie d'onore al monumento stanno le Camicie nere di Vibo Valentia e moschettieri del Duce.

La tomba di Razza

S'inquadrano nella piazza formazioni del Partito e organizzazioni giovanili. Occupa le spalle la popolazione.

Il Duce risponde alla grande acclamazione che lo accoglie, poi osserva il monumento per ogni suo lato, successivamente raggiunge il basamento quadrato e qui, risalutando la folla che non tralascia l'acclamazione, risale in automobile e va al cimitero per l'omaggio alle spoglie di Luigi Razza.

Il tempio che si innalza sulla tomba è di architettura semplicissima; romanica. La tomba è per la famiglia e sul timpano è scritto il nome: Razza Sul limite del tempio il Duce incontra i familiari e con essi si intrattiene brevemente. Poi scende nella cripta che è dominata per tutta la parte di fronte, dalla grande lapide che chiude la tomba del Caduto e innanzi alla quale viene posta la corona del Duce. Si legge il solo nome: Luigi Razza. Il Duce rimane per alcuni istanti immobile, assorto, poi saluta romanamente e precedendo i familiari, risale al tempio e ritorna sul viale. L'omaggio è reso.

Al ritorno a Vibo Valentia, ove ritrova la grande folla plaudente, il Duce ridiscende a Vibo Marina per un'ottima strada asfaltata, un altro segno di come il Regime abbia messo mano questa terra, e da Vibo Marina sempre in treno presidenziale, riparte per Sant'Eufemia, subito superando Pizzo Calabro che raccoglie intorno al Duce una folla di novemila persone con i labari e con le bandiere.

Poi è l'entusiasmo fervido di Curinga, di San Pietro a Maida e di S. Eufemia, divenuta da palude terra fertilissima. Il Duce entra subito nell'edificio centrale ove da grafici, da planimetrie e da fotomontaggi vede la bonifica della piana succedersi in tutte le sue fasi: lavori eseguiti e quelli che stanno per essere compiuti. Sono in progetto le opere, i risanamenti e il piano regolatore che già vede per le stesse ragioni geografiche, il paese diventare borgo e il borgo mutarsi certamente domani in città.

Rurali e operai

Dagli uffici di direzione il Duce raggiunge il centro del villaggio e dall'alto di un podio guarda innanzi a sè la massa rurale e operaia. L'accoglienza è estremamente entusiasta.

Il Segretario del Partito ordina il** Saluto al Du**ce e non appena scema e tace l'acclamazione che segue il compatto unanime** A Noi!, **il Duce ha detto che egli ha desiderato che l'ultima tappa di questo suo memorabile viaggio in Calabria fosse Santa Eufemia al centro di una pianura che è destinata a divenire popolosa e feconda e lo diventerà.

Il Duce sosta per alcuni minuti sul podio per rispondere alla possente acclamazione. Poi risale in automobile e ritorna al treno, che alle 19 lascia Santa Eufemia per raggiungere Battipaglia fino all'alba di domani.

La Spagna aderisce al patto antibolscevico

La celebrazione del trionfo

BURGOS, 31.

Si apprende da fonte ufficiosa che il Governo della Spagna ha nei giorni scorsi deciso di firmare il Patto antibolscevico, unendosi, così, anche con questo specifico documento diplomatico, all'Italia, Germania, Giappone, Ungheria e Manciukuò nella lotta contro il comunismo nel mondo.

La stessa fonte ufficiosa informa, anzi, che la Spagna ha già firmato il Patto.

Contemporaneo ingresso delle truppe franchiste in quaranta città

MADRID, 31

La guerra è del tutto finita anche nello stato d'animo della popolazione, oltre che nei fatti. Il crollo della Spagna rossa, dopo trentadue mesi di guerra, è stato totale, simultaneo e definitivo.

L'entrata delle truppe nazionali è avvenuta contemporaneamente in quaranta città e gli avvenimenti hanno sconvolto ogni piano ed ogni previsione.

Tutto è finito e la pace regna dovunque in Spagna.

Il comunicato ufficiale di ieri sera è stato forse l'ultimo della campagna. Si rivivono qui da parte nostra le ore del 4 novembre, quando, dopo l'incalzare delle vittorie, si dissipava l'incubo che aveva tanto durato. Nelle strade la gente si abbraccia e gli sconosciuti si interpellano con effusione al grido di: «Arriba Espana!». Tutti sono amici, tutti fratelli, tutti si amano, non ci sono più discordie, più divergenze: le classi sociali sono scomparse. C'è solo la Spagna, Spagna dappertutto!

E bisogna ammirare la gentilezza effusa, insistente dei risorgenti rapporti fra cittadini, nonchè l'immensa cortesia, fatta d'amore, fatta di gioia, con cui ci trattano, ci salutano, ci chiedono, ci accordano favori.

Madrid intera esce dalla grande comunione che ha purificato, che ha mondato tutte le anime. La pace è entrata con le truppe nazionali con un sapore marziale e guerriero. Le espressioni di gioia hanno il sapore eucaristico, hanno il profumo fresco delle mattine di primavera, quando, dopo aver parlato con Dio, gli uomini, buoni e semplici come bimbi, vanno a gustare la prima colazione e il conforto del corpo si mescola alla pace dello spirito.

I Legionari presiederanno Alicante e Albacete

MADRID, 31

Ad ogni nuova alba che si leva sulla capitale martoriata, ad ogni ora che passa, la vita riprende, nella luce della liberazione e della pace, i suoi caratteri di normalità. Normalità relativa, beninteso, giacchè non si può pretendere che di colpo le tracce e conseguenze di due anni e mezzo di distruzione, di terrore e di sangue possano essere cancellate dal volto della città, dal cuore e dagli occhi dei cittadini, dalle abitudini del popolo.

Continuamente, ad ogni modo, la normalità conquista terreno sulla eccezionalità e le cose riassumono andamento regolare. Ogni organizzazione, ogni servizio, ogni ufficio s'è già messo all'opera per riformare i suoi quadri, per ricrearsi un funzionamento dopo tanto caos.

Rinascita di vita religiosa

Sotto un aspetto particolarmente interessante si presenta la rinascita della vita religiosa, ansiosamente attesa da tutti i cittadini della Spagna cattolicissima.

Le chiese di Madrid sono chiuse al culto pubblico dall'inizio della guerra e la maggior parte è saccheggiata. Si sono salvate solo tre cappelle, nelle quali i religiosi scampati alla morte hanno ieri officiato.

Il vescovado si è riaperto ieri ed ha emanato un ordine a tutti i religiosi di presentarsi alla sede per la ripresa della vita religiosa della città. Abbiamo visto i primi parroci alla sede del vescovado; hanno l'aspetto di operai, taluno porta il berretto di miliziano, tutti sono vestiti in civile con abiti frusti ed in qualche caso con tute turchine da meccanici.

Il settanta per cento dei parroci di Madrid non può, però, rispondere all'appello del vescovo, essendo stati fucilati.

Intenso movimento si nota, poi, alle Banche, ai cui sportelli la gente si affolla per cambiare il denaro «rosso» che entro brevissimo tempo verrà considerato fuori circolazione.

Per quanto riguarda l'ordine, continua ad essere in vigore la legge marziale decretata, per Madrid e provincia, dal Governatore militare, generale Espinosa de los Rios.

Identico provvedimento si apprende che è stato preso dal generale Orgaz per tutte le terre del Levante.

Per quanto concerne, poi, la dislocazione delle truppe nei territori ora riuniti alla Spagna nazionale, si apprende da Burgos che il generalissimo Franco, manovrando gli eserciti preparati per l'offensiva, ha tutto disposto perchè ogni provincia sia occupata da un esercito o da un gruppo di due divisioni. La occupazione totale del territorio richiede almeno tre giorni.

Si conferma che la provincia di Alicante è stata affidata al Corpo legionario, che manterrà una divisione anche ad Albacete. Murcia con Cartagena sono state affidate all'esercito di Navarra.

A Madrid, intanto, sono cominciati i preparativi per la grande cerimonia militare che dovrà costituire il trionfo dell'intero Esercito nazionale. Le organizzazioni falangiste hanno assunto il compito di organizzare un grande corteo di centomila donne, indossanti tutti i costumi di tutte le regioni della Spagna.

Stamane si è, infine, appreso che anche i centri costieri, con truppe sbarcate o giunte dall'interno, sono stati materialmente occupati dalle truppe nazionali. Alicante, ad esempio, è stata occupata da reparti di marinai sbarcati dalle navi da guerra franchiste.

A Madrid, frattanto, tutti i funzionari e gli ufficiali di carriera repubblicani, dovranno presentarsi alla sede del Comando militare e rimettere una scheda che indichi il loro nome, [illegible] prestato [illegible]

[illegible]

Si annuncia, inoltre, che i commercianti e gli industriali di Madrid non possono prendere alcuna iniziativa, prima di aver ricevuto il debito benestare e le relative istruzioni da parte della Commissione per la incorporazione industriale e commerciale «numero uno», creata nel maggio del 1938 e che agisce nelle provincie di Madrid, Guadalajara, Cuenca, Ciudad Real, Jaen ed Albacete. Dovranno presentare la domanda di incorporazione alla Commissione, con l'avallo di due commercianti falangisti.

I commercianti e gli industriali dovranno essere iscritti da questa Commissione, prima di compiere qualsiasi atto od iniziativa, essendo essa la sola responsabile del buon andamento della vita commerciale della Spagna nazionale.

A partire da oggi, poi, tutte le banche effettueranno il cambio dei biglietti che fanno parte delle serie riconosciute valevoli dal Governo nazionale. Per tre giorni sarà proibito cambiare delle somme superiori alle 100 pesetas. A partire dal 1. aprile, una dilazione sarà concessa per i biglietti che non sono ancora stati cambiati.

Tutte le sere i direttori delle banche dovranno presentarsi alla Banca di Spagna. I biglietti non appartenenti alle serie riconosciute saranno considerati senza valore. Lo stesso trattamento subirà pure la «moneta di fiducia» emessa dal governo repubblicano.

I Residenti francesi ripartiti per l'Africa

ROMA, 31

Il corrispondente da Parigi della agenzia «Le Colonie» riferisce che dopo aver lungamente conferito col ministro della Difesa nazionale e col capo di Stato Maggiore il Residente Noques è ripartito per il Marocco. D'altra parte il signor Lebonne è rientrato a Tunisi dopo scambi di vedute con diversi Dipartimenti ministeriali, e il signor Le Beau è egualmente rientrato ad Algeri. In seguito agli avvenimenti europei la sessione dell'alto comitato mediterraneo è stata rinviata ad una data ulteriore non ancora fissata.

ALL' ORIENTE D' EUROPA

La garanzia anglo - francese

offerta a Varsavia e a Bucarest

L' attesa visita di Beck a Londra

LONDRA, 31

Vi era grandissima attesa alla Camera dei Comuni per la dichiarazione promessa dal Primo Ministro Chamberlain circa le note trattative in corso tra la Gran Bretagna, la Francia e la Polonia, e più in particolare circa la portata degli impegni che la Gran Bretagna potrebbe essere disposta ad assumere nei riguardi della Polonia. Alle ore 15, accolto da una larga ovazione, il Primo Ministro ha esordito dicendo che il Governo non ha alcuna conferma ufficiale delle voci secondo cui sarebbe progettato un attacco tedesco contro la Polonia ed ha avvertito che non si deve credere che il Governo accetti la verità di queste voci.

« *Sono lieto di cogliere l'occasione* — ha continuato Chamberlain — *per ripetere quale è la politica generale del Governo. Il Governo ha sempre favorito una intesa per mezzo di libere negoziazioni fra le parti interessate per qualsiasi contrasto che possa sorgere tra le Nazioni. Il Governo crede che questa sia la procedura regolare quando esistano dei contrasti. Secondo l'opinione del Governo, non vi dovrebbe essere alcun problema che non possa essere risolto con mezzi pacifici e il Governo non crede giustificata la sostituzione della forza ai negoziati*

Come la Camera sa alcune consultazioni sono in corso con altri Governi. Allo scopo di mettere perfettamente in chiaro la posizione del Governo britannico, informo la Camera che nel caso che l'indipendenza polacca, mentre queste negoziazioni continuano, fosse chiaramente minacciata da un'azione a cui il Governo polacco considerasse di interesse vitale di resistere con le forze nazionali, il Governo britannico si sentirebbe obbligato a dare al Governo polacco tutto l'aiuto possibile »

Rispondendo poi ad altre interrogazioni, il Primo Ministro ha detto che la dichiarazione fatta precedentemente riguarda un periodo transitorio Il Governo infatti è tutt'ora in consultazione con altri Governi, fra cui quello sovietico. Il Ministro degli esteri lord Halifax ha visto questa mattina l'ambasciatore sovietico ed ha avuto con lui una esauriente discussione su questo argomento. «Sono certo — ha continuato Chamberlain — *che i principi in base al quale noi agiamo sono perfettamente intesi dal Governo sovietico.*

La visita del colonnello Beck a Londra offrirà la possibilità di discutere con lui le ulteriori misure che potranno essere prese allo scopo di raggiungere il massimo di cooperazione in quei tentativi che potranno essere fatti per mettere fine ad una aggressione, se aggressione dovesse essere, e di sostituirvi il metodo più ragionevole e normale della discussione. La convocazione di una conferenza è semplicemente una questione di possibilità. Non abbiamo alcun preconcetto teorico contro una conferenza se questa si dimostrasse la migliore maniera di trattare la questione Se però vi sono dei metodi più efficaci per raggiungere il nostro intento, vorremmo fare a meno di una conferenza.

« *I Dominions vengono ottenuti pienamente al corrente degli sviluppi della situazione ed hanno assicurato di ciò il Governo polacco Aggiungo che il Governo francese mi ha autorizzato a mettere in chiaro che esso si pone nella stessa posizione del Governo britannico in questa questione* ».

La prima impressione ricavata dai commenti che fervevano subito dopo la dichiarazione nei corridoi di Westminster è che per il momento non esiste evidentemente un accordo impegnativo bilaterale tra la Gran Bretagna e la Polonia. Dato il carattere unilaterale dell'impegno assunto oggi dal signor Chamberlain si osserva altresì che un'azione britannica a favore della Polonia dipenderebbe dalla valutazione, da parte del Governo polacco, della portata vitale o no a suo giudizio, di una eventuale «aggressione»

Si nota altresì nei circoli parlamentari che la dichiarazione unilaterale del Primo Ministro si riferisce al periodo di tempo durante il quale seguiteranno le trattative in corso fra la Gran Bretagna, la Francia, la Russia sovietica e la Polonia. Quindi le parole del signor Chamberlain, in quanto concernono la Polonia, hanno acuita l'attesa dei risultati della imminente visita a Londra del Ministro degli esteri polacco colonnello Beck il quale dovrebbe, come è noto, arrivare lunedì sera.

Vari giornali a caratteri cubitali annunciano: che il Consiglio dei Ministri avrebbe ieri deciso di dare definitive garanzie alla Polonia di aiuti militari e secondo alcuni, anche alla Romania nel caso che queste due Nazioni venissero attaccate dalla Germania. Però il «Times» con intonazione ufficiosa, pur confermando che sarebbe stata discussa ieri la posizione della Polonia, aggiunge che l'ondata di eccitazione e di allarme che ha investito ieri gli ambienti parlamentari si è calmata non appena si è saputo che le notizie di pretesi concentramenti di truppe tedesche alla frontiera polacca erano false.

Non è la prima volta che la Camera dei Comuni si lascia pericolosamente suggestionare da false notizie. Il «Times» aggiunge che il Consiglio dei Ministri ha ieri discusso anche il problema del Mediterraneo. Il discorso di Daladier, secondo il giornale, potrebbe offrire possibilità di negoziati fra l'Italia e la Francia. La fine della guerra spagnola può portare ad un miglioramento della situazione, tale da poter far concludere con successo negoziati italo-francesi, ammesso che vi sia buona volontà di mettersi d'accordo

Gli altri giornali, come accennato, danno per certo che un impegno è stato preso ieri dal Governo britannico nei riguardi della Polonia. Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente radunato questa mattina per approvare il testo della dichiarazione di questa sera. Il «Daily Telegraph» scrive che la Gran Bretagna è decisa ad opporsi con ogni mezzo a qualsiasi nuovo attacco tedesco in Europa. La Francia e la Gran Bretagna avrebbero offerto definitive garanzie alla Polonia e alla Romania ed avrebbero chiesto ai Governi di queste due Nazioni di promettere di aiutarsi scambievolmente.

Impegno d'alleanza anche militare?

VARSAVIA, 31.

Nei circoli bene informati di Varsavia si afferma che l'impegno di alleanza anglo-polacca sia già cosa fatta. L'impegno comporterebbe tra l'altro clausole di carattere militare.

L'ambasciatore di Polonia a Parigi ha dato una precisa smentita alle notizie relative alla limitazione di una eventuale garanzia della Gran Bretagna alla Polonia che escluderebbe la questione di Danzica

L'ambasciatore ha detto: «*Dichiaro categoricamente che la notizia presentata sotto questa forma è inesatta. La messa a punto del testo delle proposte inglesi è una cosa che concerne i due Governi interessati. Ogni altra informazione relativa a tali questioni non può essere presa in considerazione*».

L'accordo culturale franco - romeno

BUCAREST, 31.

Presso il Ministero degli esteri è stato firmato oggi il preannunciato accordo culturale tra la Romania e la Francia. In tale occasione sono stati pronunciati dei discorsi. Il ministro Gafencu ha detto che l'accordo servirà a considerare ed a sviluppare sempre più i rapporti culturali con la Francia. Il ministro di Francia ha risposto dicendo che questo accordo non cristallizza un passato, ma prepara un futuro.

L'accordo riguarda l'insegnamento, la propaganda culturale e la propaganda radiofonica.

L'AERONAVIGATORE DI DOMANI?

Un dirigibile di nuovo tipo realizzato da uno studioso

Assoluta impossibilità d' incendio Autonomia aumentata e grande manovrabilità

SANREMO, 31.

Nel 1924 la stampa ebbe ad occuparsi di un nuovo tipo di dirigibile, ideato dal francese Luigi Aillaud, che, l'11 luglio dello stesso anno, tenne a Roma una conferenza sul suo apparecchio allora ancora in pieno studio

L'aeronautica parve interessarsi della nuova invenzione, ma, poi, non se ne parlò più. Lo stesso Aillaud si dedicò ad altre sue invenzione, e, lasciata l'Italia, passò in Germania, in Inghilterra e poi in Francia, conseguendo brevetti stranieri, tra cui alcuni americani ed inglesi, tre francesi ed uno italiano.

In questi giorni — scrive *Stampa-Sera* — informati che l'Aillaud il quale è un ingegnere elettrotecnico e compie attualmente i 46 anni, trovasi nuovamente in Italia, e precisamente a San Remo, dove ha ripreso con rinnovata energia gli studi del suo dirigibile, del quale ha anzi costrutto un piccolo esemplare, che già esperimenta con pratici e soddisfacenti risultati, ci siamo recati a visitarlo.

L'Aillaud, che alloggia in un piccolo albergo cittadino, mi ha ricevuto molto cortesemente nel suo gabinetto di lavoro, alla presenza della signorina Suzanna Magard, sua affezionata e intelligente collaboratrice, da quando egli, a seguito di una scarica elettrica, ebbe paralizzata la mano destra. Egli è un omettino molto simpatico, poco favorito fisicamente dalla natura, il quale parla correntemente l'italiano e discorre subito della sua invenzione, della quale ha illimitata fiducia nella piena riuscita.

I nuovi studi

I primi studi del suo nuovo tipo di dirigibile, che dice del tutto dissimile per forma e funzionamento da quelli esistenti sinora, risalgono al 1922.

« E' da 1935 — mi dichiara l'Aillaud — che ho ripreso intensamente gli studi del mio dirigibile e dal settembre scorso questi studi, grazie al concorso finanziario di una personalità italiana, residente a Sanremo, sono entrati nel campo della realizzazione pratica. Ho costruito, qui in Sanremo, dove mi sono stabilito, appena rientrato in Italia, un apparecchio di dimostrazione e lo sto sperimentando con risultati soddisfacenti in una località, sita in corso Impero, della quale desidero, pel momento, serbare il segreto

« Tra un mese o due, spero che l'apparecchio sarà tanto perfezionato da essere sottoposto ad una esauriente dimostrazione ufficiale ».

L'apparecchio consta di un involucro e serbatoio del gas, di forma allungata, di un elettro-produttore di gas, di un regolatore, di uno stabilizzatore, di un meccanismo di marcia e di altro di direzione. La navicella non è in basso, staccata dallo involucro, ma fa parte integrante del dirigibile.

L'apparecchio produttore del gas, le cui parti metalliche furono eseguite dalla locale officina, fratelli Bruzzone, su disegni dell'Aillaud, è stato posto in opera, nel segreto del suo gabinetto di lavoro, dallo stesso ingegnere, coadiuvato dalla signorina Magard

Il dirigibile funziona esclusivamente ad elettricità ed il suo gonfiamento avviene mediante il gas, che è prodotto elettro chimicamente dall'apparecchio generatore, che vi si trova all'interno, e che provvede costantemente al mantenimento del volume ed alla sua pressione normale ad opera dell'apparecchio regolatore.

Come funziona

Il gas prodotto non ha alcun rapporto od affinità coll'idrogeno o col gas illuminante: si tratta di un nuovo gas speciale, incombustibile ed inesplodibile. Inoltre il gas è in rapporto colla pressione dell'aria, cosicchè, mercè lo stabilizzatore (apparecchio di misura atmosferica) il dirigibile potrà salire e fermarsi a qualsiasi altezza, conforme al desiderio ed alla volontà del pilota. Il meccanismo di marcia è composto come quello in uso per gli apparecchi di aeronautica. Quanto al meccanismo di direzione, si tratta di una nuova combinazione, che dà i migliori risultati.

« Il mio dirigibile — mi ha detto l'ingegnere — presenta le seguenti novità: 1) il gas non infiammabile e non esplodibile; 2) la possibilità di atterrare in qualsiasi località: 3) la possibilità di ammarare sul mare e di navigare sullo stesso; 4) di avere una quota di tangenza praticamente illimitata, ciò che non avviene negli altri dirigibili e di poter andare dal Polo Nord all'Equatore, passando da una temperatura di 70 gradi sotto zero ad altra di 70 gradi sopra zero; 5) di funzionare in ogni sua parte esclusivamente ad elettricità.

« Io ho la certezza del migliore avvenire sul tipo di dirigibile da me inventato, in quanto in tempo di pace potrà essere destinato a rapido e sicuro mezzo di trasporto per merci e passeggeri, mentre in tempo di guerra, grazie alla sua stabilità ed alla sua possibilità di salire e fermarsi in qualsiasi altezza potrà impiegarsi facilmente al sicuro getto di esplosivi e di altro materiale su qualsiasi località designata. Ma io desidero che il mio dirigibile venga preferibilmente destinato ad opere di pace e non di guerra, ed ho la speranza di poterlo offrire quanto prima in Roma al Governo italiano, perchè amo molto l'Italia, perchè sento anch'io scorrere nelle vene sangue italiano, in quanto una mia zia paterna nacque a Nizza, quando questa era ancora italiana e perchè sono, sopratutto, un fervente ammiratore del vostro grande Mussolini! ».

Prima di congedarmi, l'Aillaud ha voluto darmi l'assicurazione che sarò tra gli invitati ad assistere al prossimo esperimento ufficiale del suo nuovo dirigibile.

Esaltazione dell' opera di Vittorio Emanuele III

BUCAREST, 31

E' da segnalare un'editoriale sulla politica estera italiana del «*Neamul Romanesc*», a firma del prof. Nicola Jorga. Esaltando il discorso che Vittorio Emanuele III ha tenuto all'apertura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, l'articolista scrive: «*Non si può sapere a chi sarà assegnato il futuro premio per la pace, ma se fino ad allora potrà essere salvato questo tesoro caro a tutti i popoli, il premio dovrebbe essere offerto al Re d'Italia*».

Intenso ritmo dei lavori pubblici

ROMA, 31

A documentare l'attività grandiosa che il Regime sta svolgendo nonostante l'attuale momento internazionale nel campo delle opere pubbliche, il «Giornale d'Italia» ricorda l'imponente somma pagata a questo scopo nel gennaio di quest'anno. In tale mese lo Stato ha infatti pagato ben lire 112.946.000 con un notevolissimo aumento rispetto al gennaio 1938 in cui l'importo dei lavori pubblici pagati ammontò a lire 78.821.000. L'incremento maggiore si è avuto per l'Italia meridionale ed insulare che da sola ha assorbito 53.925.000 lire contro 28.586.000 del gennaio dello scorso anno. Ma anche l'Italia settentrionale e quella centrale hanno beneficiato di un aumento. Infatti la prima è passata da poco più di 19 milioni del gennaio 1938 a circa 25 milioni e la seconda da circa 18 milioni a quasi 22 milioni del gennaio di quest'anno

Tali cifre indicano l'indirizzo consuetamente costruttivo della politica del Regime come dimostrano anche i pagamenti eseguiti dalla azienda autonoma stradale che da circa 25 milioni del gennaio 1938 sono passati ai quasi 34 milioni dello stesso mese dell'anno in corso.

I bilanci degli Interni e della Cultura

ROMA, 31

Il ministro delle Finanze ha presentato alla presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1939 al 30 giugno 1940.

La previsione della spesa viene proposta nella somma complessiva di lire 847.712.136 di cui lire 847 milioni 640.524 concernono la parte effettiva e lire 71.612 il movimento di capitali, con un aumento di lire 16.695.818 in confronto di quella autorizzata per il corrente esercizio 1938-39

A formare il suddetto aumento che è da attribuire per l'interno alla parte effettiva, concorrono principalmente i maggiori oneri per il personale, per le contribuzioni a favore degli enti nelle zone danneggiate dal terremoto e le nuove spese per la costruzione di autotreni sanitari e per la concessione di un contributo straordinario al Comune di Napoli per fini di assistenza. Fra le diminuzioni è da rilevare la cessazione della spesa per le elezioni politiche.

Il disegno di legge provvede con gli articoli 1, 4, 6 e 7 all'approvazione rispettivamente dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno e dei bilanci del fondo per il culto, del fondo di beneficienza e religione nella città di Roma e dei patrimoni riuniti ex economali per l'esercizio finanziario 1939-40. Con l'art. 2 si provvede a prorogare per l'anno 1939 la integrazione a carico dello Stato dei bilanci dell'Amministrazione provinciale di Zara e dei Comuni della provincia stessa nella somma di lire un milione. Con l'art. 3 si conferma in lire 108.000.000 per l'esercizio 1939-40 lo stanziamento relativo al contributo dovuto all'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia

Con l'art. 5 si riproduce la consueta autorizzazione diretta a consentire anche per il 1939-40 la imputazione ai fondi iscritti nel bilancio del fondo per il culto di tutti i pagamenti riguardante le congrue e supplementi di congrue e gli assegni agli economi spirituali, senza distinzione nell'esercizio al quale si riferiscono gli impieghi relativi.

Lo stesso ministro delle Finanze ha presentato il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Cultura Popolare e per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1939 al 30 giugno 1940. Le spese ammontano complessivamente a lire 118.398.000 delle quali 108.398.000 si riferiscono alla parte effettiva e lire 10.000.000 al movimento capitali. Le spese effettive presentano in confronto dell'esercizio finanziario 1938-39 un'aumento di lire 17.230.000. A formare tale aumento concorrono principalmente le spese per l'attuazione dei provvedimenti a favore della cinematografia nazionale e del teatro, nonchè quelle occorrenti per l'incremento dei servizi del turismo, della propaganda e della radiodiffusione.

Agricoltura e Foreste

ROMA, 31

E' stato presentato alla presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni dal ministro delle Finanze il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1939 al 30 giugno 1940 La spesa complessiva è prevista in lire 1.013.925.580.27 delle quali lire 976 milioni 469.983 si riferiscono alla parte effettiva e lire 37.455.597.27 al movimento di capitale.

Le spese effettive presentano in confronto dell'esercizio finanziario corrente un aumento di lire 196 milioni 882.528, tale aumento è dovuto prevalentemente alle maggiori assegnazioni relative alla graduale attuazione dei preesistenti piani finanziari per il credito agrario e peschereccio ad interventi per la difesa del prodotto agricolo mediante costruzione di silos e di altri magazzini, nonchè alle opere di bonifica comprese nel programma della legge Mussolini, a nuove provvidenze per il raggiungimento della autarchia in alcuni settori della produzione agricola, olivicoltura, incoraggiamento per la diffusione della trebbiatura a macchina, aprestamenti per speciali posti di mattazione, all'intensificazione della difesa antiparassitaria delle piante da frutto, al nuovo programma per la prosecuzione e il completamento delle opere di bonifica, alla sistemazione dei rapporti finanziari con l'Opera nazionale combattenti per i miglioramenti fondiari agrari dell'Agro Pontino.

Le predette maggiori assegnazioni sono parzialmente compensate da riduzioni per effetto di nuove valutazioni di taluni fabbisogni e per l'esaurimento di alcune autorizzazioni di spesa. Il movimento di capitale presenta una riduzione di lire 282.065.

Altri 1100 italiani reduci di Francia sono giunti a Torino

TORINO, 31

Un nuovo scaglione di oltre 1100 italiani è giunto oggi proveniente dalla Francia. Le autorità e gerarchie ed il popolo tutto hanno accolto i rimpatrianti con una fervida manifestazione di solidarietà e di affetto. Ricevuti alla stazione dai delegati della Federazione fascista, i reduci lieti e commossi hanno gridato a lungo il loro evviva all'Italia ed il riconoscente e devoto saluto al Duce. Essi sono stati trasportati a mezzo di apposito servizio tranviario e da numerosi autobus alla casa «Alma Mater» nel R. Parco ove erano disposti tutti i servizi sanitari ed assistenziali in special modo per i bambini e le persone anziane e numerosi uffici per le varie operazioni relative alla sistemazione definitiva dei connazionali che rimarranno a Torino e di quelli che invece saranno inviati in altre provincie. Più tardi accolti con le più vive manifestazioni di entusiasmo fascista sono giunti alla Casa «Alma Mater» il Prefetto e il Federale, accompagnati dal direttore generale degli italiani all'estero.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Le squadre bianco - nere per gli incontri di domani

La direzione tecnica dell'A. C. Udinese ha varato le tre squadre che domani difenderanno i colori bianco-neri

Per quanto riguarda la prima squadra che domani si presenterà al pubblico del polisportivo Moretti per l'atteso interessante confronto con la compagine triestina della Ponziana, si nota modificazioni derivanti per la sostituzione di Serri. Accanto a Gallo nella sinistra è stato posto Faini, il quale, quando è occorso, ha dimostrato di adattarsi benissimo al ruolo Al posto di interno destro è stato chiamato Degano. Questo esperimento riveste particolare interesse e forse offrirà una lieta sorpresa in quanto Degano conosce benissimo il gioco di Zorzi con il quale ha partecipato a molte partite nella squadre riserve. Questi due giovanissimi atleti saranno quindi affiatatissimi e potranno svolgere — fiancheggiati dall'astuto Tabanelli — un gioco forse particolarmente redditizio

La seconda squadra giocherà a Pordenone per il campionato di prima divisione e la terza giocherà un incontro amichevole a Codroipo.

Ecco le tre formazioni:

Prima squadra: Cremese; Ciroi cap. e Venier; Dianti, Gallo e Faini v.cap.; Bertoli, Degano, Zorzi. Tabanelli e Sdraulig. Riserva: Marini.

Seconda squadra: Tonello cap.; Silvestri e Miani v.cap.; Barbot, Feruglio e Serri; Ciocchiatti, Bertossi, Codeluppi, Ferigo e Galluzzo. - Riserva: Forniz.

Terza squadra: Cantoni; Stellin v.cap. e De Stefano cap.; Buzzi. Martinis e Michelutti; Lavaroni, Rizzi, Del Cet, Marcuzzi e Capporzi. - Riserve: Porpora e De Sabata.

Ritrovo alla stazione ferroviaria alle ore 11,45 di domani

Biglietti a riduzione per i dopolovoristi

Presso il Dopolavoro Provinciale, via Nazario Sauro, sono in vendita i biglietti a riduzione per i dopolavoristi, per l'incontro Udinese - Ponziana.

SCI

Una squadra friulana alle gare di Cervinia

Domani domenica dopo qualche anno di sospensione si disputerà nuovamente a Cervinia la classica gara «Valli d'Italia» a squadre di valligiani. Fra le 26 concorrenti figura in difesa del Friuli la squadra curata dal Dopolavoro comunale di Pontebba su invito del Direttorio F.I.S.I di Udine.

I concorrenti del Canal del Ferro che quasi sempre figurarono nei primi posti alle precedenti competizioni, anche quest'anno saranno all'altezza della situazione e occuperanno certamente una buona posizione di classifica.

CICLISMO

Leva della velocità

Il Direttorio della F.C.I. per la III e IV Zona ha assegnato alla provincia di Udine l'organizzazione della gara interprovinciale della leva della velocità. Tale competizione avrà luogo il giorno 7 maggio p. v. sull'anello in terra battuta del Polisportivo Moretti su 1000 metri ad iscrizione libera e gratuita.

La Federazione Ciclistica Italiana la quale annette grande importanza a questa manifestazione, dalla quale dovrà sortire la squadra rappresentativa della Zona per disputare i campionati nazionali a squadre sui 5000 metri, ha dotato la manifestazione di ricchi premi.

I vincitori della gara interprovinciale saranno inviati, a spese della Federazione Ciclistica Italiana, a disputare le semifinali di interzona.

Il rinvio della Trieste-Postumia

La gara ciclistica Trieste - Postumia, indetta dal Dopolavoro Ferroviario di Trieste, che doveva aver svolgimento domani, è stata rinviata a domenica 16 aprile.

L'improvvisa morte di Cesare Bazzani Accademico d' Italia

ROMA, 31

L'improvvisa morte dell'architetto accademico d'Italia Cesare Bazzani, ha suscitato un profondo e schietto cordoglio nel mondo artistico. Alla casa dell'illustre estinto si sono recati a rendere omaggio alla salma il Presidente della Regia Accademia d'Italia S. E. Federzoni accompagnato dalla cancelleria, il presidente dell'Accademia romana di S. Luca, larghe rappresentanze degli altri istituti scientifici artistici e culturali dell'Urbe, accademici, autorità e gerarchie.

Le condoglianze del Duce alla famiglia Bazzani sono state presentate dal Prefetto. Fra i numerosi telegrammi si notano quelli del Sottosegretario alla Presidenza S. E. Medici del Vascello, del sottosegretario all'Africa Italiana Teruzzi, del Governatore di Roma, dei Prefetti e dei Podestà della città dove sorgono opere dovute al compianto accademico.

Nato a Roma il 5 marzo 1873. Cesare Bazzani si era laureato in ingegneria civile e aveva vinto molti e importanti concorsi e premi. Membro del Consiglio nazionale delle ricerche e di varie accademie italiane, il Bazzani ha legato il suo nome a grandi monumentali costruzioni anche di culto, sparse in varie città d'Italia, quali fra le tante a Roma il Ministero dell'Educazione nazionale, la galleria d'arte moderna a Valle Giulia ecc., a Firenze la biblioteca nazionale, a Napoli la stazione marittima, a Macerata lo stadio ed il palazzo degli studi, a Pescara il tempio della Conciliazione.

Vescovo gesuita imprigionato dai cinesi con i suoi missionari

SCIANGAI, 31.

E' qui giunta oggi notizia che i Missionari Gesuiti spagnoli sono stati fatti prigionieri da truppe cinesi dedite alla guerriglia nelle cinanze della città di Anking, situata sulla riva nord del fiume Yangtse, tra Nanchino e Kiukiang

Nella seconda quindicina di gennaio i «guerriglieri» avevano proceduto all'arresto e alla esecuzione di numerosi catechisti cinesi. Il Vescovo, appresa la notizia, si recò subito da Anking al quartiere generale delle truppe cinesi, chiedendo perchè i suoi missionari erano stati imprigionati. I soldati risposero che dei catechisti cinesi erano accusati di spionaggio per conto dei giapponesi. Il Vescovo allora si dichiarò capo responsabile dei suoi missionari e i cinesi imprigionarono pure lui. I missionari benchè in prigione, non vengono maltrattati. Sono inoltre in corso negoziati per la loro liberazione.

Doni di nozze a bordo di «Brezza Gentile»

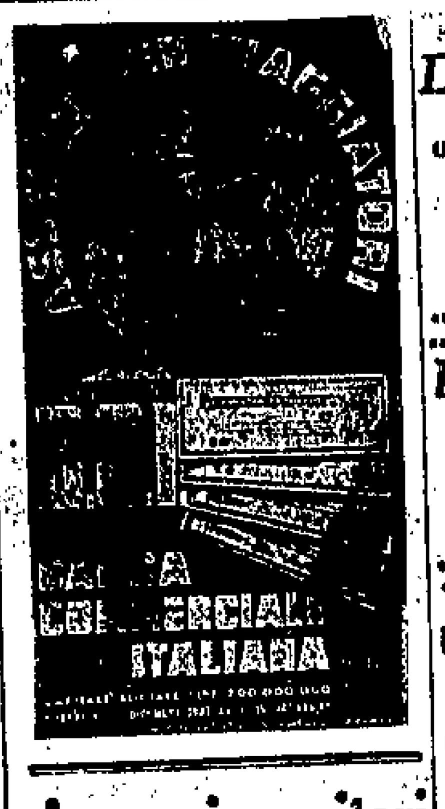
TOKIO, 31

Un comunicato ufficiale annuncia che i doni di nozze dell'Imperatore al Principe ereditario dell'Iran saranno trasportati a Tehran per mezzo dell' aeroplano giapponese «*Soyokaze*» che vuol dire brezza gentile. L'aeroplano che spiccherà il volo da Tokio l'8 aprile prossimo trasporterà anche i doni del primo ministro Hiranuma e di altri membri del Gabinetto.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	31	30
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1009.—	1009.—
Svizzera	426.—	427.—
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	72.—	72.—
Rendita 5%	92.—	92.—
Redimibile 3,50%	66.75	66.75
Redim. 5% Immob	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	99.90	100.—
» » 1941	100.90	101.—
» » 1943	90.50	90.60
» » 1944	96.40	96.50
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.—	90.—
I.R.I STET 4%	567.—	567.—
I.R.I. 4.50%	450.—	450.—
E.L.F.E.R. 4.50%	456.50	456.50
Pubb util. 6%	496.50	493.—
Pubbl ut. s tel. 6%	496.—	496.—
Credito Nav. 6.50%	503.50	504.—
Edison em. 931 6%	502.—	502.—
Emiliana 6%	503.50	502.50
Merid. di elettr. 6%	502.—	502.—
Soc. Es. Tel. 6%	492.50	492.50
Azioni		
La Centrale	875.—	870.—
Mediterranee	475.—	475.—
Meridionali	816.—	809.50
Coton. Cantoni	2760.—	2760.—
Coton. Olcese	419.—	415.50
Tessuti stampati	818.—	828.—
Linif. Canap. Naz.	441.—	442.—
Manif. Rossari-Varzi	525.—	525.—
Manif. Rotondi	481.—	432.—
Manif Tosi	60.25	60.25
Manif. Coton. Merid	224.—	226.—
Unione Manif.	292.—	297.—
Lanif. di Gavardo	625.—	625.—
Lanificio Rossi	2490.—	2480.—
Lanif. Targetti	78.—	78.—
Cascami seta	301.—	298.—
Chatillon	73.50	73.50
Snia Viscosa	347.—	346.50
Ansaldo	40.75	41.—
Ilva	209.—	209.—
Monte Amiata	314.—	314.—
Montecatini	150.—	148.50
Dalmine	139.—	138.—
Breda	309.50	306.25
Bianchi	84.—	84.75
Isotta Fraschini	14.—	14.—
Fiat	398.—	396.—
O.M.I. già Reggiane	70.25	71.—
Adriatica di elettr.	159.75	160.—
C.I.E.L.I.	305.50	303.—
Dinamo	286.—	288.—
Edison	316.—	314.—
Edison Postergate	266.—	266.—
Elettrica Bresciana	271.50	271.50
Valdarno	175.50	175.50
Emiliana	498.—	497.—
Forze Idr Liguria	—.—	118.—
Cisalpina priv.	115.50	116.—
Cisalpina ord.	104.25	104.50
Seso	80.25	80.75
Sip	55.—	55.—
Tirso	114.50	112.—
Vizzola	412.—	413.—
Merid Elettr.	278.—	278.25
Terni	215.—	215.—
Unes	9.90	10.—
Tecnomasio It. B.B.	95.25	95.50
Distillerie Italiane	208.—	208.—
Eridania	529.—	528.—
Raffin Lig. Lomb.	606.—	605.—
Romana Zuccheri	—.—	76.75
A.N.I.C.	92.50	97.—
Fondi Rustici	82.—	83.—
Beni Stabili Roma	189.—	189.—
Comp. It. Gr. Alb.	56.—	56.75
Cementi Bergamo	231.—	229.50
Pirelli Italiana	1418.—	1415.—
Pirelli e C.	423.—	420.—



Per il lavoro d'arte nel nostro Paese

Non è uno dei soliti problemi, quello che Gio Ponti ha considerato sul «Corriere della Sera» per una mobilitazione delle produzioni d'arte italiana, nè tanto meno, quanto viene ad esporre, una delle facili proposte destinate a restar lettera morta perchè insufficienti nella concretezza e nella chiarezza delle idee. Quante proposte e quanti problemi non si sono avanzati da molti anni a questa parte, e quante improvvisazioni! Ogni piccolo malcontento, ogni minimo ristagno, ogni più temporanea crisi suscitava un problema nel quale interloquivano anche coloro che di quell'argomento mai s'erano interessati.

Ma questa volta la parola ci viene da un competente — o almeno tutte le parole ci venissero sempre da veri competenti! — il quale conosce assai bene il tema che propone perchè vi ha vissuto dentro, l'ha amato e seguito con fedeltà da anni ed anni.

Gio Ponti vuole in sostanza — lo ribadisce nell'ultimo numero di Domus — una mobilitazione coordinata di tutte le forze artistiche italiane perchè si giunga ad una produzione qualitativamente notevolissima e tale da soppiantare quella straniera. Il prodotto d'arte italiano deve divenire oggetto importantissimo d'esportazione, deve conquistare i mercati esteri, deve portare ovunque la preziosità dell'ingegno italiano. Gli artisti hanno da ritornare a lavorare per questi prodotti, da servire con la loro fantasia alla creazione di sempre nuovi oggetti: ognuno di questi bisogna che porti l'impronta di una schietta italianità. E sarà così possibile creare nuovamente quel mercato d'arte che già fu gloria e vanto del nostro Paese.

Giova citare quanto dice Gio Ponti, che tocca una questione vitale e fa affidamento sull'inesauribile genialità del nostro popolo, poichè «l'Italia per eccezionale inclinazione della razza alle arti, per ausilio di tradizioni, per ricchezza di artisti, può raggiungere in questo campo molti primati». Ma è necessario per arrivare a questo che si venga a stabilire una vera «passione» nazionale in tale ambito culturale. E così, servendosi e prendendo l'avvio da quella che sarà la glorificazione del genio italiano, la E. 42, bisogna che si arrivi ad una azione nazionale per coordinare e potenziare tutte le nostre energie

«Lo splendore al quale sapremo recare le nostre arti farà dell'Italia un mercato «mondiale» di arte». Anche così si lavorerà in senso autarchico perchè le produzioni d'arte o di qualità hanno compiti, oltre che prestigiosamente rappresentativi, anche economici e «valutari».

«Dove la materia prima è cervello e mano — dice Gio Ponti — il comportamento autarchico dovrebbe essere il più alto. E' perchè una disciplina coordinatrice e potenziatrice non si è ancora stesa alle produzioni d'arte che noi siamo in questo campo tanto «ingiustificatamente» importatori. Noi dobbiamo invece valorizzare al massimo questi fattori estremamente tipici nel quadro delle nostre forze esportatrici, e valercene per organizzare scambi meglio selezionati».

«Con le nostre istituzioni, con i nostri artisti inesauribili, con i nostri artigiani e operai, elemento miracoloso, con l'avviamento incalcolabile di nomi mondialmente famosi, le nostre produzioni d'arte, tessuti (seta, raion, canapa, lino), ricami, vetri, ceramiche, mobili, metalli preziosi, le nostre tecniche e materie, dai mosaici agli intarsi, dai marmi all'alluminio, diverranno, se potenziate, fattori insuperabili dell'affermazione dell'Italia come grande mercato d'arte».

E le grandi opere d'arte, quelle che si ritengono non possano coadiuvare una produzione meno pura ma debbano sempre invece restarsene isolate nella loro austerità, dovranno o invece, come un tempo, darsi con intenso amore per contribuire a questa azione.

«Queste grandi opere d'arte «all'italiana» si rammenti quanto son collegate ai «mestieri» stessi delle produzioni d'arte, e quanto sono affratellate come esse alla architettura e alla vita degli uomini: sono esse gli affreschi e i mosaici per le nostre mura, sono gli arazzi per le nostre pareti, sono le vetrate per le nostre architetture, sono i nostri marmi e la ceramica monumentale per la statuaria e per l'ornamento e il canto nelle nostre architetture».

«Queste grandi opere d'arte, ispiratrici e protettrici delle arti minori, le produzioni d'arte, esisteranno non solo in funzione di arte e in eccellenza e rapimento di mestiere, ma ancora, proprio come le minori sorelle, in funzione umana e sociale, come è destino di tutte le espressioni italiane: esisteranno in funzione del «popolo», poichè queste grandi opere saranno splendore per «tutti», come è della magnificenza delle nostre piazze e delle nostre cattedrali dove ognuno si sente padrone e familiare e che sono a loro volta ispiratrici educatrici».

«Senza più timidezza, senza più discussioni sull'arte moderna, gli artisti lavorino, «tutti» gli artisti, che son essi a far l'arte italiana, e che fuori delle discussioni troveranno operando le loro vie più sicure, nelle naturali gioie del lavoro nell'arte, nello svilupparsi della personalità, nella conquista di risorse, nell'incanto del mestiere».

«Per le arti, per essi, l'E 42 è la massima impresa della Nazione. E' un confronto con tutto il mondo da noi stessi proposto: tutte le nostre forze vi devono essere impegnate al massimo e senza eccezione. Noi italiani abbiamo un assieme di uomini in questo campo come «nessuna Nazione ha». Nella E 42 «tutti» i nostri uomini, pittori, scultori, architetti, vetrai ceramisti, si debbono cimentare nelle loro prove più ardue: essi debbono battersi: Roma 42 non deve essere una fortuna da spartire, deve essere una prova «alla quale nessuno s'ha da risparmiare, poi una consacrazione».

Dopo questa che si potrebbe chiamare un'esortazione morale, Gio Ponti passa al programma pratico. Troppo lontano ci porterebbe a questo riguardo riportare tutti i capitoli che lo costituiscono e ci limiteremo a segnalare che come primo passo Gio Ponti ritiene di somma importanza un esame completo della produzione mondiale: per aggiornarsi, per giovarsi del progresso mondiale in ogni campo. «Dovunque noi abbiamo una caratteristica, una originalità, una superiorità, dobbiamo saggiarla in confronti, e recarla alla massima efficienza. In questo modo e con il controllo simultaneo dei prezzi dei trasporti e dei gravami doganali, noi possiamo riconoscere le nostre sufficienze e le nostre deficienze e regolarci dove, come e quanto intervenire, dove superfluo o inutile, dove puntare a fondo».

Dopo di ciò si deve giungere ad una serie di interventi. Quelli che «interessano l'arte si risolveranno in concorsi, premi e incarichi ad artisti, nel realizzare durature collaborazioni fra artisti ed industrie, nel realizzare modelli d'artisti ed opere d'eccezione in campi speciali: mosaici, arazzi, trine, pietre dure, ceramiche. Quelli che interessano la tecnica si realizzeranno in viaggi di studio, in contributi a spese d'impianto a chi introduce lavorazioni nuove che riempiano lacune, e in assistenze o completamenti di campionari. Quelli che interessano la organizzazione produttiva opereranno ad unificare produzioni in dannosa concorrenza e a distribuire attività. Quelli che interessano l'autarchia si risolveranno in premi a ditte che operino con mezzi autarchici, e quelli che interessano l'esportazione sboccheranno in sovvenzioni di impianto e premi di commercio a chi opera in settori esportativi o crea esportazioni in settori nuovi, incrementa esportazioni in settori avviati, o rigalvanizza esportazioni assopite, già nostri cespiti esportativi (ne esistono). Gli interventi che interessano la vita sociale si risolveranno in sovvenzioni a chi opera al ristabilimento di produzioni caratteristiche e tipiche collegate alal vita regionale». Noi dobbiamo risollevare le nostre arti popolari Quelli che interessano l'elevazione sociale saranno premi a quei modelli di perfetta linea ed utilità e di grande serie che contribuiranno a dare alle masse una attrezzatura di vita sempre più elevata e civile. Quelli che interessano la tradizione si effettueranno con sovvenzioni per «ricostituire», attraverso l'assistenza di artisti colti e versatili, modelli tipici di produzioni tradizionali, «avviamento» potente, che abbiamo lasciato perdere in molti casi.

Per questi mezzi si potranno creare — altra cosa della massima importanza — «specialisti, riformare ranghi perduti, formare maestri, moltiplicarne la bravura attraverso allievi, ricostituire una tradizione di mestieri. Senza un piano resta il fortuito e l'inconsistenza: il progresso naturale oppure, ahimè, l'abbandono».

Di qui però anche «la necessità di uno stanziamento straordinario per un organo straordinario che coordini le attività dei vari enti, in unità di azioni, senza doppioni».

«Una simile azione, estesa a tutti i rami della produzione di arte, — ceramica, vetro, metallo, tessili, stampa, mobili, vetrate, mosaico, arazzi — e che mobiliti tutti gli artisti adatti, noi presumiamo che possa impegnare attraverso interventi una cifra di venti milioni, sei milioni e mezzo per tre anni. Questi venti milioni d'eccezione per il lavoro italiano sono in esatto rapporto alle centinaia di milioni che muove una esposizione mondiale come quella del '42».

Crediamo che tale proposta di Gio Ponti meriti la più ampia attenzione. Essa indubbiamente parte da una necessità reale, da un bisogno che è effettivamente nell'animo e nel cuore del nostro popolo. E ovunque deve essere sentito questo appello al lavoro, ovunque ci sia chi lavora con fede e passione — e non sapremmo proprio dove in Italia manchi simile intensità e simile energia.

Gio Ponti ha additato a tutti un dovere, e se questo è ardito e difficile, tanto meglio: esso corrisponde al carattere nostro che ha sempre saputo superare con la forza dello spirito ogni ostacolo e pervenire, attraverso un indefesso e disciplinato esercizio, alle più meravigliose, impensate e straordinarie creazioni.

u. a.

LA TERZA QUADRIENNALE D'ARTE

UN'ANTOLOGIA PITTORICA



Enrico Paulucci: La valle di Santa Maria

ROMA, *marzo*.

Esaurito l'esame delle sale personali, sarebbe ora la volta dei cosiddetti gruppi di opere, che comprendono di solito pareti intere, o mezze sale. Ma abbandoniamo il criterio quantitativo e rendiamo conto, piuttosto delle singole qualità estetiche, incominciando dai pittori più celebrati, a costo di patire, come fu detto nelle nostre note preliminari, delusioni acerbe.

Tali, ad esempio, sono quelle che ci procurano un Carrà, disfatto e torbido, un De Chirico, ridotto agli estremi del cattivo mestiere, un Severini, che ha perfino smarrito i più modesti allettamenti decorativi, un Rossi completamente affumicato, un Carena, un Casorati, un Antonio Dinghi e un Gisberto Ceracchini, ripetitori stanchi di sperimentatissime tipologie e costruzioni compositive, un Mario Tozzi, impelagato nel meno spontaneo dei neo-classicismi, succeduti al cubismo, un Virgilio Guidi, sempre più inerte e monotono.

Sostengono, invece, con onore le ragioni della loro giusta rinomanza, che non sbocciò all'improvviso, Arturo Tosi, dalle ample visioni paesistiche, recanti i finti e i brividi delle fronde imbevute di rugiada e dei cieli spazzati dal vento alpestre, e Ferruccio Ferrazzi, impegnato in assidue, onestissime ricerche di pittura all'evanito, su tavolette dove le teste vitali di fanciulle e bimbi, accarezzate da un affettuoso pennello, uniscono alla fluidità dell'impasto il *levigato splendore*, come scrive il maestro, della tessitura cromatica.

V'è, poi, un gruppo di autori di secondo piano, il cui moderato novecentismo non esclude la partecipazione efficace alle conquiste attuali del gusto. Vi appartengono, fra i migliori di questa Quadriennale, Enrico Paulucci, pastoso e sereno raffiguratore di paesi liguri e di frutta fragranti; Ferruccio Scattola, dalle vedute cittadine e rustiche, piene di sintetica e pur delicata fermezza; Franco Dani, misuratissimo ed acuto evocatore di atmosfere e cose quotidiane; Giovanni Brancaccio, figurista di sensibilissima intuizione tonale, che mantiene, con la sua *Donna allo specchio*, il posto assai onorevole, guadagnatosi, l'anno scorso, alla Biennale di Venezia.

Altre due memorabili figure muliebri, dovute a coloristi partenopei, sono il pensoso ritratto in nero di Alberto Chianeone e la borghese, dalle guancie scarlatte, di Nicola Fabbricatore. E ad esse possiamo avvicinare la suggestiva *Colombina*, col mazzo di violette, di Augusto Orlandi, bellissima orchestrazione di bianchi e grigi serici, che non attenua l'eloquio melodico, insito nel carattere della protagonista, asciutta e bronzina.

Notevoli prove, nel campo della figura, più o meno largamente ambientata, appaiono anche il *Ritratto di fanciulla* bionda di Nino Springolo, non immemore di Favretto; i *Ragazzi in vacanza*, così floridamente atteggiati da Domenico Colao; la donna seminuda, con i capelli sciolti, dipinta da Virgilio Guzzi, in agevole fusione di elementi formali e tonali; la femminile *figura all'aperto* di Pierangelo Basorini, un po' troppo vezzosa, ma di fresco tratto

Fra i paesaggi più significativi rammentiamo la luminosa e tranquilla *Casetta in montagna*, attorniata dagli ulivi, di Orazio Amato; il terso ed intimo *Giardino* di Ugo Castellani, la visione crepuscolare, dai verdi spenti, di Mario Mafai, la veduta del Foro Romano di Domenico Caputi, il gruppo gardesano, dagli aperti orizzonti, presentato da Guido Farina, le tele liguri di Lino Perissinotti, la magistrale *Nevicata* di Domenico De Bernardi, la nobile tempera *Alto Adige* di Michele Cascella, le quasi secentesche impressioni campive di Vincenzo Ciardo.

Abbiamo già osservato che dalle forze giovanili era lecito attendere prove più conclusive. Così, i paesaggi romani di Orfeo Tamburi, sulle orme di Mafai e di *Scipione*, al pari, delle figure di Giorgio Quaroni, denunciano un'elaborazione sommaria o convenzionale, che non potrà mai essere scambiata con la sprezzatura del talento genuino. Ed anche il milanese Gian Filippo Usellini, che ci aveva abituati negli anni scorsi a fantasiose ironie, ricche di mordente pittorico, si dimostra incerto sulla via da seguire e ristagna.

Assai notevole, invece, malgrado un abuso di tonalità cupe, ci sembra la grande tela di Sergio Selva (giovanissimo figlio dell'accademico), che si intitola *La zingara*. Essa palesa un intuito singolare dell'ambiente, infuso di mistero, una sicura precisazione dei tipi umani ed un largo impianto compositivo, qualità che dovrebbero assicurare fra breve all'autore un successo incondizionato.

Come vedi non si contano più numerosi, nell'intera Mostra, dipinti al par di questo, da collocare idealmente nei penetrali della memoria? Che cosa significa l'interminabile sfilata di teste mezze figure, paesi e nature morte, che, specie nelle sale al piano superiore, non lasciano alcuna traccia della loro influenza visiva sul riguardante, il quale ben di rado inorridisce o recalcitra, ma nemmeno si sente attratto da una viva corrente di simpatia estetica per l'una o per l'altra di queste documentazioni, confuse, in una generica disinvoltura del gusto, che s'accontenta del già sperimentato?

Molto probabilmente tale fenomeno, non certo lido, dimostra, sì, una scarsa efficienza fantastica nella gran maggioranza dei nostri pittori, ma non è detto, poi, che taluno di essi, se chiamato a mostre, o pareti personali, debitamente selezionate, non potrebbe riservarci sorprese gradite.

V'è ancora, secondo noi, alla Quadriennale una eccessiva, preoccupazione di riassumere in certo qual modo, le risultanze delle sindacali di provincia, necessariamente analitiche e tolleranti. Orientandosi verso una sempre maggiore estensione delle rappresentanze individuali, con la riduzione al minimo degli ambienti promiscui e una falcidia rigorosa degli inviti, questa grande Mostra nazionale potrebbe migliorare di non poco il livello qualitativo delle opere esposte, sopratutto nel campo pittorico, ed offrirci, una misura più alta, e in fondo più fusa, dell'arte contemporanea, sacrificando le esigenze effimere della cronaca per quelle imprescindibili di una severa valutazione, che dovrà servire, in processo di tempo, al giudizio storico.

I. Fanello



Augusto Orlandi: Colombina

Nella casa dove nacque Pio XII

Come i "ponticiani,, ricordano il piccolo Eugenio Pacelli

ROMA, *marzo*.

Punto di partenza, piazza Navona.

Pian pianino, sotto questa pioggerella marzolina che non sai se sia triste o gaia, tanto il grigio tende a un pallido celeste d'abitino di provincialetta alla domenica, infiliamo via Sant'Agnese in Agone; avviati alla ricerca, fra il dèdalo di viuzze e piazzette che si prendono a braccetto l'una con l'altra come educande nell'ora della ricreazione, di una strada consacrata da pochi giorni agli onori della.... celebrità: Via della Vetrina

Dopo via di Tor Millina e via della Pace, la troviamo.

La vita popolare la fa gaia chè la inghirlanda di corse e girotondi di bimbi e la chiazza qua e là di pennellate di colori vivi, attraenti lo stesso per la fantasia di un pittore, anche se non hanno nulla di romantico: frutta e verdure traboccano dalle ceste, dalle carrette e dai banchi; le belle arance di Sicilia sovrastano, tonde, fiammanti e invitanti: regine del mercato di questa vigilia di Primavera.

Case basse e case alte, l'una incastrata nell'altra, così come la casa sconosciuta attaccata alla casa ormai famosa.

* * *

Palazzo Rossini, numero 19: Terzo piano.

Ecco l'appartamento che fu dimora della famiglia Pacelli dal 1875 al 1910.

Fu in questo periodo che venne al mondo un bimbo e per lui si tessero le file di un destino riservato soltanto agli eletti in terra dalla Volontà del Cielo.

Destino misterioso e sconosciuto di cui questo mese ha dato la rivelazione al mondo: 2 Marzo 1939. Ascende al soglio Pontificio il Cardinale Eugenio Pacelli, assumendo il nome di Papa Pio XII.

— Gli abbiamo mandato un telegramma.... — mi dice una bella donna del popolo

Non più giovane, ma così tipo prettamente romano nel profilo, nella nera massa lucente dei capelli che le incorniciano il viso, nel corpo solido e vigoroso, da averne ancora una irradiazione di bellezza. E' la figlia del fabbro di via della Vetrina

— Mio padre — ella mi dice con legittima compiacenza — l'ha condotto a scuola tante volte. Il ragazzo lo chiamava dalla finestra, già pronto con i libri sotto il braccio, e impaziente: «Giovannino! Giovannino! Facciamo tardi....».

— Chi l'avrebbe detto? — la donna scuote il capo pensierosa. — Ma che bravo ragazzo era... fin troppo buono.... perchè i nostri, si sa, son ragazzacci e siamo talmente abituati al loro chiasso e alle loro monellerie, che quasi c'impressioniamo quando se ne restano tranquilli e in silenzio Ci par quasi che debbano star male.... Eugenio, il figliolo dei Pacelli, quante volte l'abbiamo citato ad esempio ai nostri! Quello sì che studiava sul serio!

— E vedete — continua la donna indicandomi la torretta, su su in alto, ultima propaggine del palazzo cinquecentesco edificato dai Marchesi Tanara — quello era il suo posto preferito per studiare. Lassù c'è una terrazza coperta: che bellezza di panorama, vedeste!

— Tutta Roma.... Pure, scommetto che non alzava neanche gli occhi a guardare questa Roma nostra che doveva diventare tutta sua, che tutta doveva mettersi in ginocchio davanti a lui.

— Noi di questa strada, gli abbiamo sempre voluto bene, sapete, come se fosse un figlio nostro. Son quarantadue anni, mica un giorno, che abito qui e ne ho viste di cose brutte e di cose belle: ma bella come questa non m'aspettavo certo di vederne! Stamo in tre famiglie, ad essere le più vecchie del quartiere: la mia, quella del carbonaio che ha la bottega proprio a pochi passi dal portone di Palazzo Rossini e che ha salito non si sa quante volte quelle scale per portar su sacchi di carbone in casa della famiglia Pacelli, e la famiglia del portiere del numero 14 che fa anche il calzolaio, ma che certo non ha messo mai tanta attenzione a fare un paio di scarpe quanto quella volta che le ha fatte per Eugenio Pacelli il quale doveva calzarle per dire la sua prima Messa....

La buona donna s'infervorava:

— Così buoni, senza superbia, caritatevoli e alla mano con tutti, erano papà e mamma Pacelli, che sdegnavano le botteghe di lusso per servirsi da noi. E, quando ci pagavano, per di più aggiungevano un sorriso e una buona parola è mai da noi accadevano avvenimenti lieti, come nozze e battesimi, che non diventassero più lieti per il bel regalo che mandavano a noi poveretti. Dio deve ben aver visto da lassù, se ora ha voluto dare a quella madre e a quel padre la più grande consolazione che si possa desiderare! E anche a noi — più in piccolo, si capisce — ce l'ha data. O vi par niente che giusto in questa stradina vecchia vecchia di gente che lavora per metter su la pentola della minestra, sia venuto al mondo il Papa! Nientemeno che il Papa! Saran contenti, sì, tutti i Romani: ma chi più di noi del Rione Ponte, del Rione del Rinascimento? Certe volte, a pensarci, che Dio mi perdoni, mi par proprio che siamo un poco parenti..., Che ne dite? risponderà al nostro telegramma?...

E' un po' l'idea fissa della figliola del fabbro, che, son sicura, metterebbe sotto vetro in cornice la risposta di Pio XII accanto al Crocifisso e all'immagine della Madonna, a capo del letto.

Popolo romano, buon popolo nostro: tutto cuore, tutto slancio, impulso fervoroso, generosità, se la meritava questa consolazione, un Papa romano, dopo secoli che i Pontefici venivano tutti da altre terre.

«Un Papa romano vuol dire un Papa italiano due volte».

Così asseriva, piena di enfasi bonaria, la figlia del fabbro. Tutti, oggi, siamo italiani cento volte e non due sole. Ed è italiano cento volte anche il Pontefice, naturalmente.

Ma la figla del fabbro, che in questi giorni ha letto sempre i giornali e ha perciò anche saputo delle speculazioni di infimo gusto di certa stampa.... gallina, dicendo «Italiano due volte» voleva soltanto, pure lei, mettere i punti su gli i, dedicandoli evidentemente ai faciloni d'oltreconfine.....

Rosa d'Este

«La Carta della Scuola»

L'editore Mondadori pubblica in questi giorni l'attesissimo volume di Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale che si intitola «*La Carta della Scuola*». Esso contiene nelle sue 300 pagine le seguenti parti: in *Relazione al Duce e al Gran Consiglio sulla Carta della Scuola*, il *Testo della Carta propriamente detto*, alcuni *Discorsi parlamentari sui Bilanci dell'Educazione Nazionale*, numerosi *Discorsi agli insegnanti*, *Radio-Conversazioni*, *Conferenze*, *Interviste*, *Scritti vari e Documenti*: tutti di intonazione scolastica, e intonati allo spirito della Riforma

Questo libro è senza dubbio di grande interesse non solo per gli Insegnanti veri e propri, ma in genere per tutto il pubblico che per tanta parte è interessato alla educazione dei giovani. Ci piace riportare un brano della prefazione del volume, scritta dallo stesso Autore:

«Ecco, che cosa e soprattutto questa nuova «Carta»: un piano organizzativo. In un mondo, dove il principio d'organizzazione domina sempre più, anche la Scuola deve organizzarsi: svolgersi, cioè, con coerenza interiore ed esteriore, con una disciplina viva, che non si formalizza in se stessa, ma le altre forme del vivere sociale assorbe e traduce in valori di cultura. Di tal disegno mussoliniano si possono fissare delle date. Tra la riforma dell'anno I e questa del XVII due principali: novembre del '27-VI e marzo del '30-VIII, nelle sue sessioni XXVI e XXVIII, il Gran Consiglio pone alcuni problemi della «fascistizzazione» della Scuola; che è quanto dire del suo organizzarsi nel Regime. Negli anni '35-'36, XIII-XIV, col ministro De Vecchi, si ha il periodo detto della «bonifica fascista» della Scuola, con un approfondimento della nuova esigenza organizzativa, nel quadro degli istituti del Regime. All'inizio dell'anno XVI, col passaggio dell'Opera Nazionale Balilla al Partito, quell'esigenza si dispiega in tutta la sua forza: e contatto della massima organizzazione del Regime la Scuola è indotta a rivedere le sue strutture, i suoi metodi; la revisione scende fino ai particolari degli orari, degli obblighi degli insegnanti e degli alunni dei metodi, dei programmi. Ma già nel novembre del '36-XV, Mussolini aveva dato, mutandosi la guardia al Ministero dell'Educazione Nazionale, una più precisa consegna: studiare l'organizzazione intorno a una Scuola media inferiore unica d'una Scuola inserita nell'organizzazione generale dello Stato fascista. Il 21 febbraio del '38-XVI dopo la lettura di due relazioni intorno agli esami di maturità e ai rapporti dei presidi sull'andamento dei loro istituti, Mussolini accelera i tempi, dando ordine di passare dallo studio all'apprestamento d'un progetto di riforma: sempre più nella sua mente la Scuola media inferiore unica appare non come un espediente strutturale, ma come il principio d'un'organizzazione unitaria della Scuola italiana; per meglio dire principio d'una organizzazione politica della Scuola Italiana.

E' ancora Mussolini, che, nella riunione del Gran Consiglio del 18 ottobre, dell'anno XVI dichiara la portata politica della riforma in preparazione, attribuendone al Gran Consiglio medesimo il compito di discuterla e promulgarla. Quindi, le date precipitano. Il 19 gennaio di questo stesso anno, Mussolini, sulla scorta d'una relazione definitiva, traccia le linee della riforma, punta su una Scuola media unica triennale, centro di raccolta e di scelta delle leve scolastiche, intorno a cui tutto l'organismo dei nostri studi assume, settore per settore, nuova dislocazione e funzione; ed è il 25 successivo, che, scartata l'idea d'una legge unica di riforma, si orienta verso un piano regolatore della riforma stessa, da attuarsi nel tempo.

Nasce, così, la sua «Carta della Scuola». La Corporazione, istituto fondamentale della «Carta del Lavoro», fu, a suo tempo, definita una Rivoluzione nella Rivoluzione. L'uguale si dirà della Scuola media unica, istituto fondamentale di quest'altra «Carta», tante e tali saranno le conseguenze, culturali, politiche e sociali, della sua funzione unitaria e selettiva».

NOTIZIARIO LETTERARIO

Per i tipi della Casa Ceschina di Milano, usciranno ai primi di aprile numerosi nuovi libri di chiari autori italiani.

Nel campo della storia sono notevoli una poderosa opera di *Giuseppe Ardau* «Vittorio Emanuele II» nella quale in due grossi volumi di oltre 500 pagine è descritta la vita del Re Galantuomo e dei suoi tempi. L'opera corredata da documenti inediti graziosamente posti a disposizione dell'A. da S. M. il Re Imperatore e dal Duca di Bergamo abbraccia l'intero periodo di storia che intercorre dalla nascita alla morte del grande Sovrano e si orna di sessantadue tavole fuori testo

Giuseppe Castelli ne «L'Ospedale maggiore di Milano e la festa del perdono» tesse la storia del glorioso Ospedale, dall'antica fabbrica fondata da Francesco Sforza al nuovo grandioso Nosocomio di Niguarda Il libro è arricchito da diciotto tavole in nero e da sei a colori e dalla pianta della nuova città Ospitaliera.

Finalmente diretta dal *prof. Aristide Calderini*, Ceschina ha iniziata la pubblicazione di «*Epigraphica*», la prima e unica rivista trimestrale di Epigrafia italiana nella quale trovano posto tutte le nuove scoperte degli scavi di Ostia, Ercolano, ecc.

Leonida Répaci in «Ribalte a lumi spenti 1937-38» ci offre una cronaca soggettiva e smagliante di tutto quanto di interessante è passato sul teatro di prosa italiano nel biennio. Anche questo bel libro è ricco di quarantotto tavole fuori testo e porta in fondo un lungo indice dei nomi in esso citati. Ed ecco una novità di puro sapore letterario che apparirà nella «Collezione Gialla». Essa è dovuta al *prof. Antonio Del Mastro*, ed è intitolata «I miei amici vegetali»: sono racconti bizzarri assai caratteristici ai quali precede una degna presentazione di Francesco Flora.

I quarant' anni dell' aspirina

BERLINO, 31.

In questi giorni l'aspirina, questo rimedio terapeutico ormai noto ed apprezzato nel mondo intero, compie il quarantesimo anniversario della sua invenzione. Veramente, più che di una invenzione vera e propria, si tratta del risultato d'uno sviluppo graduale, basato su studi, esperimenti, ricerche e risalente alle esperienze terapeutiche tramandate dagli antichi. Infatti, già da secoli era noto che dalla corteccia del salice si ricava un mezzo efficacissimo per combattere la febbre. Perciò la chimica farmaceutica, sin dai suoi inizi, non mancò di proseguire le tradizioni e le esperienze degli avi, ponendo, fra l'altro, particolare attenzione anche sulla corteccia del salice. Nel 1823 il chimico Le Roux riuscì a comporre una sostanza che, in virtù delle sue proprietà terapeutiche simili a quelle della corteccia di salice, egli denominò salicina. Quindici anni dopo l'italiano Piria creò l'acido salicilico, che ebbe grande importanza negli sviluppi della moderna terapia. Nel 1873 il chimico tedesco Kolbe trovò il modo di fabbricare sinteticamente l'acido salicilico, rendendone così possibile la produzione in grande stile Nel 1899 la «Bayer» pose sul mercato un derivato dell'acido salicilico, a cui fu dato il nome di aspirina. Le forti proprietà terapeutiche di questo nuovo prodotto ne fecero ben presto uno dei rimedi più diffusi e più apprezzati in tutto il mondo.

Una curiosità genealogica:

Henry Ford sarebbe oriundo tedesco!

COLONIA, 31.

Le ricerche genealogiche possono sovente apportare delle sorprese. Sembra che gli avi del grande industriale americano Henry Ford, il celebre re delle automobili, fossero stati tedeschi. Infatti, da ricerche effettuate negli archivi del piccolo paese di Wörsdorf presso Idstein, in Germania, risulta che un tal Forth emigrò 200 anni fa in America. Questo Forth sarebbe un avo dell'attuale miliardario americano. Nel corso del tempo il nome si tramutò da Forth in Ford. Sembra accertato pertanto che prima dell'immigrazione di quel tale Forth o Ford, negli Stati Uniti di America non esisteva nessuno che avesse quel nome. Una ventina di anni or sono Henry Ford fece eseguire per proprio conto dal console americano a Berlino delle ricerche segrete nel villaggio di Wörsdorf per accertare le proprie origini.

Un festival internazionale di organo ad Aquisgrana

AQUISGRANA, 31.

Dall'8 al 15 ottobre di questo anno avrà luogo ad Aquisgrana un «Festival Internazionale di organo», al quale parteciperanno, oltre alla Germania, l'Italia, il Belgio, la Francia, l'Olanda e la Svizzera. I detti Paesi — invieranno per l'occasione i loro migliori organisti. I concerti saranno eseguiti nella celebre cattedrale di Carlo Magno, nella Chiesa del Gesù e nella Sala municipale dei concerti.

LA MOSTRA SINDACALE DEGLI ARTISTI VENETI

L'appello a tutti gli Artisti Veneti per la grande Rassegna che in maggio vedrà riunite nella Sala della Ragione le loro opere, è stato accolto con il più vivo entusiasmo e le schede di notifica che già sono pervenute in buon numero danno la sicurezza di una partecipazione totalitaria alla Mostra della migliore produzione artistica delle nostre Provincie

Non è il caso di anticipare cifre o impegnarsi con previsioni premature.

I dati di fatto però sono questi: ogni artista, in base al regolamento, può notificare, di massima, cinque opere. Sono state inviate le schede a circa seicento artisti: è dunque ben chiara l'imponenza che verrà ad assumere la Mostra se si vuole tenere presente che quasi tutti manderanno la loro iscrizione. Valendosi poi di una facoltà concessa dal regolamento il Comitato potrà anche ammettere alla partecipazione artisti iscritti ad altri Sindacati: i più noti e significativi.

Per una manifestazione di tanta importanza (il Segretario del Sindacato Nazionale Belle Arti è presidente del Comitato Ordinatore) gli organizzatori hanno scelta ed ottenuta la sede più degna.

La Sala della Ragione, padiglione immenso e monumentale dal fascino di una storia pluricentenaria sta subendo le trasformazioni interne necessarie all'apprestamento definitivo della Mostra, sotto la sorveglianza del Direttore Tecnico scultore Paolo Boldrin.

Un'esedra rialzata, situata nella parte opposta e dirimpetto al gigantesco cavallo farà da sfondo ed accoglierà le opere di scultura: davanti all'esedra, in vertiginosa corsia, s'aprirà un salone centrale a metà del quale sarà apprestato un motivo architettonico che ne interromperà l'uniforme sviluppo. Ai fianchi di questo salone, sui due lati, una fuga di sale e di salette minori darà movimento e genialità di struttura a tutto l'assieme.

Sotto al cavallo, in previsione di manifestazioni culturali e artistiche che s'insedieranno nel programma della Mostra, s'allargherà un'altra grande sala per concerti, conferenze, riunioni.

E' fin d'ora pieno di suggestivo fascino immaginare questa grandissima sala ravvivata dalla raccolta imponente di opere d'arte: richiamo sicuro, anche sotto un profilo spettacolare, per il pubblico di Padova e di tutte le provincie venete.

Ma la Mostra per le sue caratteristiche di completa rassegna di un gruppo tanto notevole di artisti non avrà solo un limitato cerchio di risonanza nella nostra zona.

Essa costituirà veramente un centro d'attrazione per gli appassionati di tutta l'Italia: assurgerà insomma ad avvenimento artistico nazionale.

Il 10 aprile, termine fissato dal regolamento per le consegne o l'arrivo delle opere, i prodotti nobilissimi della fatica di una folta schiera di artisti saranno riuniti nella Sala della Regione.

Poi comincerà il lavoro di definitiva sistemazione.

La Mostra entrerà nella sua fase piena e febbrile di vigilia.

Dante era etrusco?

Un congresso tedesco per gli studi razziali

MONACO, 31.

Durane il X congresso della Società tedesca per gli studi razziali si è avuta una serie di importanti conferenze Particolare interesse ha suscitato la relazione del prof. Eugenio Fischer sui suoi studi riguardanti uno dei più singolari popoli dell'antichità: gli etruschi. Ancora oggi, dopo oltre un secolo di incessanti ricerche, la loro origine ed i loro caratteri etnografici e linguistici sono un mistero. L'oratore ha riferito come, in seguito al meticoloso studio dei sarcofaghi e degli oggetti d'arte etruschi, sopratutto plastiche, conservati nei musei dell'Umbria e della Toscana, egli fosse giunto alla conclusione che gli etruschi rappresentano una razza del tutto propria, alla quale ha voluto dare il nome «aquilina», in ragione del naso aquilino caratteristico per quella popolazione. Le rappresentazioni plastiche etrusche son ricche di fisonomie addirittura dantesche. Del resto, l'anatomista Frassetto, il quale studiò lo scheletro di Dante, ha asserito che il sommo Poeta fosse un etrusco. Ancora oggi fra le popolazioni delle località più isolate dell'Appennino umbro e toscano si trovano sovente dei tipi che hanno il naso aquilino ed il mento aguzzo di Dante Alighieri.

Il più veloce meccanismo ad ingranaggio del mondo

ESSEN, 31.

Alla Fiera primaverile di Lipsia di quest'anno la ditta Krupp ha esposto un nuovo meccanismo ad ingranaggio, capace di compiere 1667 giri al secondo, cioè 100 mila giri al minuto Questo numero di giri può produrre una velocità di 457 km. all'ora, pari a quattro volte quella del più rapido treno elettrico, attualmente esistente. Si ritiene che il nuovo meccanismo costruito dalla Krupp troverà larga applicazione e potrà accelerare di molto i moderni mezzi di locomozione.

255

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

MINIERE e minerali in Friuli

II.

Dopo quanto abbiamo esposto ieri, dobbiamo rilevare che molte potrebbero essere in Friuli le piccole coltivazioni di minerali propriamente detti (cioè classificati tali in arte mineraria). Però non volendo tenere conto di quelle altre vaste risorse, quali: le innumerevoli e quanto mai splendide varietà di marmi e pietre da costruzione (carnicino di Tolmezzo, rosso di Timau, fior di pesco di Forni Avoltri, piasentina di Faedis, ecc.) — le pietre da calce e le marne da cemento — i gessi da costruzione e da concime — il carbonato di calcio di Sacile — la torba — la dolomia — le argille smetiche — la caolinite di Resia — allo stato attuale delle nostre conoscenze ben poco ci resta che possa essere oggetto di industria di discreta portata e di sicuro avvenire (facendo ben s'intende astrazione per una solida impresa già in atto ed a noi venuta dalla grande guerra

Scisti friulani

E i massimi esponenti di questo «poco» non possono essere che i minerali del ferro ed i piroscisti.

Lo sfruttamento dei minerali ferriferi — taluni di alta resa — (già illustrati dallo scrivente su un giornale cittadino del 27-10-37) che si trovano in Friuli in numerose località, non comporta nemmeno, caso raro, le attrezzature del passato (forni di fusione nelle immediate vicinanze della miniera), essendo sufficiente scavare, cernire e avviare quindi il minerale ad uno dei più vicini altiforni (Trieste, Servola ad esempio), valendosi dei moderni sicuri mezzi di trasporto e di quella rete stradale, qui forse più che altrove sviluppatissima, nata dalla guerra e dal Regime, tanto più che il prezzo del trasporto non può certo incidere molto sul costo finale, data l'alta quotazione e sopratutto la necessità che si ha in Italia dell'indispensabile metallo

I piroscisti o scisti bituminosi dovranno invece il loro sicuro florido avvenire a due fattori, l'uno disparato dall'altro: la politica e la chimica; la politica, perchè squisitamente tale è la campagna autarchica condotta a fondo anche nel campo dei carburanti (e capiremo appresso quale importanza ciò abbia nel caso nostro); la chimica, perchè appunto sono recentissimo apporto della chimica industriale quei procedimenti che vanno sotto il nome di: piroscissione e idrogenazione, e che ci permettono il miracolo di ricavare pure dagli scisti e dagli olii che dagli stessi si distillano, percentuali mai prima sognate di benzina purissima e di altri pregevoli prodotti.

Lo scisto bituminoso, piroscisto, naftoscisto od anche ittioscisto (da ittio-pesce, dato che taluno ne vuole l'origine animale-marina), è costituito da una sostanza nerastra, prevalentemente argillosa, impregnata di idrocarburi diversi, tanto che brucia facilmente con fiamma viva e fumosa, analoga a quella del petrolio grezzo. Naturalmente si hanno degli scisti quasi sterili e altri invece ricchissimi, come il cosidetto Boghead (dal nome di una località della Scozia) che contiene talvolta anche più del 50 per cento di olio.

Gli scisti bituminosi sono largamente diffusi nel sottosuolo friulano (stavoli Ceregnons sopra il lago di Cavazzo, m. Jof sopra Avasinis, a Flaipano, tra Montenars e la valle della Vedronza, in Val Gorgone presso Taipana, Val di Cergneu tra Forame e Subiit, Rio Musil a sud-ovest di Attimis, Canal di Grivò, m. Matajur, versante occidentale del m Joanes, Vercoglia di Cormons, dintorni di Caporetto, ed in moltissimi altri luoghi ancora) ma il più importante deposito, sia per quantità che per resa, allo stato delle conoscenze attuali, rimane sempre quello, già citato, scoperto intorno al 1860 dall'insigne geologo prof. Pirona nella zona del Rio Resartico, alle falde settentrionali dei monti Plauris e Lavera, presso Resiutta. E questo un orizzonte di scisti ittiolici intercalato nella dolomia del Trias superiore (epoca geologica nella formazione della terra), i cui altri affioramenti di limite sono presumibilmente quelli: di Casera Navis in Val Venzonassa, del Rio Nero (Cerni-Patok), al Rio Barman, in alcuni punti della catena dei Musi e forse anche, ad un livello più basso, nel corso inferiore del Rio Resartico; come si vede quindi, un giacimento vastissimo suscettibile a lavori di enorme sviluppo. Gli strati più ricchi del minerale si mostrano qui particolarmente rassomiglianti al miglior Boghead inglese: sottoposti a distillazione svolgono dal 21,8 al 54,8 di materie volatili. Naturalmente la percentuale di olii ottenibile col sistema antiquato delle storte dal minerale medio (cioè da tutta quella roccia che risulta impregnata di idrocarburi, anche per effetto di contatto) è notevolmente inferiore, ma se a tale vecchio sistema si sostituisce la piroscissione l'idrogenazione citate più sopra (l'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili ha recentemente inaugurato a Livorno un grandioso impianto del genere. La Germania negli immensi stabilimenti di Leuna produce dalla lignite, con lo stesso metodo, 800 mila tonnellate annue di benzina. L'Inghilterra dai carboni bituminosi estrae pure benzina per 150 mila tonnellatte annue) si vanno a ricavare quantitativi talvolta più che doppi in olii e ittiobenzine. Va aggiunto anche che dagli ittioscisti si può, con adeguato trattamento, ottenere un ittiolo (tanto prezioso nelle piaghe e scottature) pari a quello germanico nochè il denaturante per l'alcool combustibile; e neppure l'ultimo residuo terroso viene gettato, chè può essere benissimo utilizzato anche questo, nelle paludi, per la lotta contro l'Anofele della malaria

Notevoli giacimenti

Dell'importanza del giacimento di Resiutta si è tenuto debito conto fino dai primi anni della scoperta; innumerevoli analisi sono state eseguite da illustri personalità (il Cossa ed il Taramelli, ad esempio): esperimenti pratici si sono susseguiti con brillanti risultati e basti citare quello effettuato nell'inverno 1867-68 presso l'Officina del Gas di Udine, che fornì per due sere consecutive il gas all'intera città

Diverse furono le società che, dal citato Barnaba Perissutti e cioè dal 1868 in poi, si costituiscono per lo sfruttamento della miniera, ma il loro frequente succedersi non va attribuito che alla mentalità del capitale in quei tempi, volto solo alla frettolosa speculazione nel senso più gretto della parola ed in ogni caso incoscientemente antiautarchico. E se è vero che gli stranieri erano, quando potevano, sempre pronti a mettere il naso nelle industrie di casa nostra quando queste si presentavano particolarmente redditiale, dovrebbe essere una conferma alla convenienza industriale dell'impresa in discorso il fatto che per qualche decina d anni essa rimase nelle mani di una società di nome, tecnici e capitale francesi — la Societé des mines di Resiutta — società che abbandonò poi il lavoro, come si narra, solo per la scadenza delle patenti d sfruttamento. E' chiaro quindi che anche questa importantissima risorsa della nostra provincia è destinata ad un brillante avvenire, sostenuta in questo dalle provvidenze e dalle leggi del Governo Fascista.

In un punto di queste note abbiamo detto che le risorse minerarie sono in Friuli quantitativamente assai modeste, ciò ben s'intende allo stato delle nostre conoscenze; ma chi può affermare che gli innumerevoli tentativi di ricerca e di sfruttamento abbandonati nel passato, più per «non convenienza speculativa», dovuta all'empirismo di quei tempi, che per deficenza di mezzi, non si possano ripetere oggi con successo, dato il mutamento subito dalla tecnica e dalle quotazioni delle materie prime? Chi ci dice che eventuali nuove ricerche non possano portare a scoperte di notevole economico interesse? Se si può scartare a priori il leggendario miraggio dell'oro (m. Croce di Timau-Sappada?), restano pur sempre ad esempio:

— il filone di tetraedrite (minerale di rame) del monte Avanza, già oggetto di lavori da parte della Società Veneta Montanistica.

— la blenda, la galena argentifera e la fluorina di Val Aupa (Moggio).

— l'ematite rosso-bruna del Roncat, con un tenore in ferro ossido dell'85 per cento.

— la torba delle depressioni a nord dell'anfiteatro morenico udinese.

— le ligniti di Peonis, Osoppo e Ragogna.

— la grafite, che sembra esser stata scoperta nella cava Palma di Forni Avoltri.

— le antraciti di Lauco, di Fusea e del Nassfeld presso Pontebba; e moltissimi altri depositi di minerali ancora, in tutta la parte montuosa della nostra Provincia.

Sarebbe davvero questa una nuova fonte di benessere per la nostra popolazione, ed uno stimolo nuovo ad ancorarsi di più agli aviti focolari, oggi ancora tanto spesso disertati per il falso miraggio di una vita più comoda in quelle cittadine «scatole di cemento» deprecate dal Duce nel suo famoso discorso agli alpini d'Italia.

E finalmente così anche le rinnovate attività minerarie friulane riporteranno un notevole contributo al più vasto quadro economico della Nazione, che è nucleo vitale e complemento necessario della nostra indipendenza politica e della nostra potenza militare e civile

Mario Bonora

L'odierno discorso di Piero Pisenti

Stasera il consigliere nazionale avv. Piero Pisenti parlerà, com'è stato annunciato, alle ore 21 al Teatro Puccini, sul tema: «Nel solco della Rivoluzione».

La conferenza è indetta dall'Istituto di cultura fascista. L'ingresso è libero.

Adunate X Legione
Milizia contraerei

Oggi, sabato 1º aprile alle ore 15 sul piazzale del Castello adunata dei telegoniometristi ed ascoltatori. Per le ore 16 sono invitati a trovarsi nella stessa località gli ufficiali comandanti di batteria.

Domenica 2 aprile alle ore 8.30 presso la Caserma Valvason adunata dei capi pezzo, puntatori, primi aiutanti puntatori e graduati di tutte le batterie.

E' fatto obbligo di presentarsi in divisa.

Alle ore 9, in Castello i telegoniometristi ed ascoltatori.

Raduno degli artiglieri a Palermo

Il Comando del Gruppo «M. O. Guido Pelizzari» di Udine comunica ai partecipanti al VII Raduno Nazionale a Palermo, che le iscrizioni si chiuderanno inderogabimente il giorno di lunedì 3 corr mese.

Per disposizione del Ministero della Guerra i richiamati alle armi, iscritti al Raduno, si riterranno in licenza straordinaria per i giorni necessari alla partecipazione al convegno (dal giorno 19 al giorno 24 incluso).

Radiocronache dell'agricoltura

Nel programma di oggi sabato, dedicato alle «Cronache dell'Agricoltura», dalle 18,10 alle ore 18.45, parlerà al microfono il prof. Giovanni Nicotra, direttore generale per i consorzi del Ministero Agricoltura e Foreste.

Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

ATTI FEDERALI

Fascio di Prato Carnico

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Prato Carnico il fascista Ettore Tirelli, attuale Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Nomino inoltre quali componenti il Direttorio del suddetto Fascio i fascisti: Olimpio Roia, Vice Segretario Comandante AA. BB.; Leonardo Cerno, Comandante FF. GG.; Giuseppe Naiaretti, Segretario Amministrativo; Giuseppe Bua, Giusto Rupil, Gio. Batta Cappellari, Alceo Canciani, Ermenegildo Monaci.

A componenti la Commissione di disciplina i fascisti: dott. Aulo Magrini, Ermenegildo D'Agaro, Antonio Sorali; il Collegio sindacale: Giovanni Giorgessi, Paolo Rupil, Severino Casali; Capi Settore: Giovanni Giorgessi, Leo Canciani, Nino Capellari.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

G. I. L.
Nomine

BARCIS. — *Con provvedimento in data 28-3-1939 XVII il fascista Rosolino Gasparini è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Augusto Gasparini*

RESIA. — *Con provvedimento in data 29-3-1939 XVII il fascista Giuseppe Coss è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Giovanni Clemente*

DOGNA. — *Con provvedimento in data 28-3-1939 XVII il fascista Ugo Pittini è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Romeo Soprano.*

Inaugurazione del corso per vigilatrici di colonia

Oggi alle ore 17 nella Casa della Gioventù Femminile del Littorio — via Fabio Asquini — avverrà l'inaugurazione del Corso per Vigilatrici di Colonia. All'inaugurazione, le allieve si presenteranno in divisa fascista.

Data l'importanza del corso numerose sono le insegnanti iscritte: Il Comando Federale avrà così, per la prossima stagione estiva, altre ottime dirigenti e assistenti di Colonia, preparate spiritualmente e praticamente a guidare le migliaia di organizzati che saranno ospitati nei nidi climatici in ogni comune della nostra provincia

G. U. F.
Nomine

In data 30 marzo 1939 XVII il Segretario Federale ha ratificato le seguenti nomine dei Fascisti universitari:

Dott. Luigi Villoresi, Vice Segretario del Guf in sostituzione del Dott. Giorgio Giorgi che ha assunto altro incarico.

Mario Fattorello a componente il Direttorio.

Luigi Salice a Fiduciario del N. U. F. di Pordenone in sostituzione del Dott. Riccardo Cattaneo, dimissionario per motivi professionali

Paolo Rieppi, Fiduciario del N U. F. di Cividale in sostituzione del Dr. Ivo Forni dimissionario per motivi professionali.

Ha ratificato inoltre la nomina del Fascista Universitario Dott Vittorio Rubini a segretario dei corsi di preparazione politica per i giovani e a fiducario della sezione coloniale del G.U.F. di Udine.

Il "pesce d'aprile,, è nato in Friuli?

Una antica tradizione vuole che il primo aprile sia riservato alla messa in scena di gustose burle. Veramente l'«antica tradizione» è un modo di dire, in questo caso, poichè la leggenda ha molte ramificazioni. E' destino infatti delle cose polverose di vetustà, d'avere mille versioni sulla loro origine e anche i pesci — quelli d'aprile, s'intende — si permettono un tale lusso.

A prestar fede a una leggenda friulana il pesce d'aprile sarebbe nato in Friuli. Narrano le antiche cronache, infatti, che Bertrando, invitasse al suo desco il pontefice per il giorno di Pasqua. Ora il Papa, proprio in quella ricorrenza, si doveva recare in Francia, ma, non volendo rinunciare all'invito del patriarca si recò nel Friuli e vi giunse il primo di aprile che era il venerdì della settimana santa, giorno, come si sa, di strettissimo magro. L'arrivo inaspettato dell'illustre ospite mise in imbarazzo il Patriarca e la schiera dei suoi cuochi i quali, non sapendo che pesci pigliare, dovettero risolvere la difficile situazione con le prelibate trote del Natisone.

Il banchetto riuscì gradito al Pontefice e si sarebbe svolto lietamente fino alla fine se una malaugurata lisca di trota non si fosse conficcata nella gola papale. L'incidente spinse il santo Padre a ordinare che da quell'anno in poi in tutto il patriarcato di Aquileia non si mangiasse mai pesce il primo di aprile.

Di tale fatto dovrebbe esser giunto fino a noi il pesce di aprile, in quanto che, se da principio imbandire un pesce in questa data era offesa arrecata all'ospite, in seguito era burla perchè ai cibi di grasso l'abilità dei cuochi dava forma e apparenza di pesce

Un'altra: C'è chi dice che quando Richelieu meditava l'annessione della Lorena alla Francia e investì Luneville, fece prigioniero il duca di Lorena. Ora il Duca, proprio il primo giorno di aprile, eluse la sorveglianza dei suoi guardiani e fuggì da Nancy attraversando a nuoto la Mosella. L'avventura rimase celebre tra i lorenesi che avevan l'abitudine di dire d'aver dato un pesce da tenere in serbo al francesi, un pesce che con un guizzo l'aveva fatta in barba a tutti e da allora avrebbe preso voga la facezia.

Un'ultima versione: c'è chi dice anche si chiamino «pesci d'aprile» perchè in molti paesi è il primo di tale mese che si inizia la pesca nei fiumi e nei laghi e da ciò la consuetudine delle burle ai gonzi che si lascian prendere come pesci all'amo.

Ma basta con gli studi sulle origini

Ricordiamo qualcuna delle burle più spassose. Henry Monier, il celebre disegnatore parigino, non andava d'accordo con il proprio notaio che, oltre il fatto d'essere scocciante, era anche gobbo. Il burlone un primo d'aprile diramò una circolare ad un esercito di gobbi parigini scovati accuratamente e fissò loro convegno nello studio del notaio «a motivo di una ingente eredità». Potete immaginarvi il viso del gobbo notaio quando si vide piovere addosso tutto quell'esercito di suoi disgraziati colleghi in... sventura!

Neppure i re si salvarono dalle beffe in quei tempi allegri! Il Consigliere di Stato Batru, un giorno che si trovava a Corte, fu avvicinato da Anna d'Austria la quale gli disse che avrebbe avuto molto piacere di conoscere sua moglie. Batru si dichiarò onoratissimo, però avvertì la regina che con sua moglie avrebbe dovuto strillare, dato che era sorda come una campana. Rientrato a casa, il Consigliere di Stato fece l'identico avvertimento alla moglie nei riguardi della regina! E l'incontro avvenne il primo d'aprile. Immaginatevi un po' il baccano di quelle due donne che facevano a gara a chi urlasse di più, mentre il Re e Batru, da dietro una tenda, si facevano saltar tutti i bottoni dalle risa!

Un'altra bella burla fu giocata da un gruppo di amici buontemponi al marchese di Grammont. Gli allegri signori, la notte del 31 marzo, con la complicità di alcuni servitori riuscirono ad avere gli abiti del marchese, dopo che si fu coricato, e li fecero scucire tutti e ricucire più stretto; quindi li rimisero a posto.

L'indomani mattina immaginatevi un po' il viso del marchese quando si accorse che non riusciva più ad infilarsi nei primi abiti. Giunsero gli amici: «Ma che hai? Perbacco! Sei enormemente gonfiato. Andiamo a chiamare un medico!»

Il medico accorse (era il conte di Tolosa, figlio di Luigi XIV, travestito), esaminò attentamente il malato e si ritirò dopo aver lasciato una ricetta che diceva: *Accipe cisaia et dissue purpunctum*. (Prendi le forbici e scuciti gli abiti). Solo allora il marchese capì la beffa!

Una città famosa per le burle è stata Firenze Ne citeremo una delle più famose. Parecchi decenni fa, il 30 marzo arrivò a Firenze il Khedivé d'Egitto, Ismail Pascià, col seguito ed il suo *harem* al completo. Grande folla fece ala al corteggio dalla stazione all'albergo. Il giorno successivo il potente signore prese parte al corso delle Cascine, ove convenne tutta l'aristocrazia fiorentina, e la sera del 1º aprile, allo spettacolo di gala dato in suo onore al Teatro della Pergola. Quando il Khedivé ed il suo segretario comparvero in un palco di secondo ordine, il pubblico fu in piedi: si suonò l'«Inno egiziano» e la «Marcia Reale». Ma dopo il primo atto dell'opera, alla quale, in altro palco, assistevano le odalische velate — fatte oggetto, si comprende bene, di cupide occhiate — caddero dal loggione centinaia di pesciolini argentati. Il pubblico li per lì rimase perplesso, poi capì di che si trattava, e non solo non s'irritò ma applaudì calorosamente il Khedivé ed il segretario che si affacciarono, struccati, al palco: i belli spiriti erano il barone Erik Lumbroso e l'illustre scultore Ettore Ximenes.

Da anni però la remota tradizione si mantiene in limiti più modesti e meno clamorosi, ma qualche burletta si hanno ancora, in sordina, tra gli amici buontemponi.

Il listino dei prezzi in vigore da oggi

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha compilato il listino dei prezzi massimi in vigore da oggi

Si rilevano le seguenti lievi variazioni in confronto ai prezzi al minuto del precedente listino di marzo:

Burro: centrifugato (compresi i panetti di qualunque marca) da inquotato a lre 15.50.

Lardo: pezzatura alta al chilo da lire 9 a 9,50; pezzatura bassa da 8,50 a 9.

Strutto: da 8,50 a 9

Formaggio: grana, reggiano parmigiano 1936, al chilo da lire 15,60 a 15,70; grana, reggiano, parmigiano 1937, al chilo da lire 14,40 a 14,50.

In confronto al listino di marzo si notano le seguenti variazioni nei nuovi prezzi all'ingrosso:

Burro: centrifugato extra (compresi i panetti) da inquotato a lire 1400 il quintale.

Lardo: pezzatura grande (oltre 20 chilogrammi) da lire 710 a 760; pezzatura media (sotto 20 chili) da 660 a 710.

Strutto: da 660 a 710.

Formaggio: grana, reggiano o parmigiano, dell'anno 1936 al quintale da lire 1340 a 1350; dell'anno 1937 da 1220 a 1230.

Tutti gli altri prezzi sia al minuto che all'ingrosso rimangono invariati.

I volontari udinesi per Sandro Pertoldeo

Alle onoranze che stamane saranno tributate a Rivignano alla memoria della Medaglia d'oro centurione Sandro Pertoldeo, nel primo anniversario della sua gloriosa morte in terra di Spagna saranno partecipi i volontari di guerra udinesi. Una rappresentanza del Battaglione col labaro, scortato da legionari di Spagna, recherà la significativa adesione dei «fazzoletti cremisi».

Attività autarchica dei lavoratori del commercio tessile e abbigliamento

Presso l'organizzazione provinciale dei lavoratori del commercio, con l'intervento del consigliere nazionale Enea Muschietti, ha avuto luogo il rapporto dei dirigenti sindacali e dei corrispondenti aziendali dei lavoratori tessili e dello abbigliamento. Il segretario provinciale ha tracciato le direttive per l'attività avvenire, fissando un ciclo di conversazioni e di lezioni autarchiche per gruppi aziendali.

Il cons. naz. Muschietti, ha disposto affinchè le riunioni abbiano carattere conversativo, affinchè, tutti i lavoratori, possano essere nella possibilità di chiedere delucidazioni ed esprimere il loro avviso sugli indirizzi della produzione nel campo autarchico.

E' stato pure disposto affinchè, in ogni riunione, venga tenuto conto di tutti i problemi sollevati e del nome delle persone che maggiormente si saranno distinte.

Sono stati chiamati a collaborare in questa nuova attività sindacale i camerati Gori e Comuzzi.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce

Gite sul Canin per le gare internazionali

In occasione delle gare internazionali di discesa in sci del Canin, organizzate dalla Società Monte Tricorno di Trieste, per domenica 2 aprile, alla quale partecipano i migliori discesisti italiani e stranieri, la Società Alpina Friulana del C.A.I., organizza le seguenti gite sciatorie per Sella Nevea: primo gruppo, torpedone attrezzato, partenza da Udine alle ore 5 con arrivo a Sella Nevea alle ore 8.30, secondo gruppo partenza da Udine alle ore 6 con torpedone da gran turismo, arrivo a Sella Nevea alle ore 8, terzo gruppo partenza da Udine alle ore 6.45 con arrivo a Sella Nevea alle ore 8.45 Le partenze vengono effettuate da via B. Stringher. Partenza di tutti e tre i gruppi da Sella Nevea alle ore 17.30 con arrivo a Udine alle ore 19.30. Quota di viaggio per il torpedone attrezzato L. 10 per i soci e L. 12 per i non soci. Quota di viaggio per i torpedoni L. 18 per i soci e L. 22 per i non soci. Le iscrizioni ai pochi posti ancora disponibili sono aperte fino a questa sera presso la sede sociale in via B. Stringher dalle 9 alle 11, dalle 16 alle 18, dalle 21 alle 22. Condizioni della neve ottima con 30 cm. di nuova. Per rendere più agevole la discesa dal Rifugio C. Gilberti al Rifugio Nevea, per interessamento dell'Ente Provinciale del Turismo in collaborazione con la Società Alpina è stata aperta una nuova comoda pista di discesa. Per il giorno 23 aprile la Società 30 ottobre di Trieste organizzerà una gara di sci a squadre libera a tutte le pattuglie dei comandi delle forze armate.

TEATRO PUCCINI
Oggi "2º Sabato teatrale,, con la "Sagra dei osei,,

Con «La sagra dei osei», la bella, gaia, vivace e colorita commedia di A. Colantuoni, il Dopolavoro Provinciale offre al popolo oggi nel pomeriggio, il II Sabato Fascista Teatrale. Spettacolo di eccezione, è stato annunciato: ed infatti lo sarà certamente. Basterà pensare a 45 esecutori, alla musica caratteristica popolare, al colore di ambiente che trasporterà lo spettatore in quel di Sacile e di Aviano in mezzo ad un colorito e spigliato dialogo prettamente locale, e non sarà facile ad uno spettacolo veramente di cartello.

Protagonisti di questo II. Sabato Teatrale saranno i bravi e simpatici filodrammatici di Sequals i quali non saranno soli, ma bensì accompagnati dai loro camerati cantori e musici. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 14.30 precise ed il biglietto costa indistintamente lire 1.50.

Prossimo concerto della camerata musicale dell'Istituto Tomadini

Lunedì 3 aprile alle ore 21, sarà tenuto, nel salone del Palazzo della Provincia, il secondo concerto della «Camerata Musicale» dell'Istituto Musicale «J. Tomadini».

Esecutori saranno il flautista Lorenzo Bortolussi e l'arpista Ornella Orlandini.

Il prof. Bortolussi, valentissimo esecutore, uscito dalla Scuola del prof. Aleardo Curatolo, presenterà due interessanti composizioni originali per flauto ed arpa ed altre per flauto e pianoforte con la collaborazione della pianista Giulia Castagnoli; l'arpista Ornella Orlandini, alcuni caratteristici lavori dei più noti autori per il suo strumento.

A questa simpaticissima serata d'arte, che la «Camerata Musicale» continuando senza soste nella sua lodevole attività organizzativa ha preparato per cittadinanza, possono intervenire tutti coloro che lo desiderano, ritirando il biglietto di invito presso la Segreteria dell'Istituto Musicale nelle ore d'ufficio, e gli «Amici della Musica», presentando all'ingresso la tessera sociale.

Il prezzo del granone da semina

Il Ministero delle Corporazioni ha fissato, per la vendita del granoturco da seme in quantitativi anche inferiori al quintale, il prezzo massimo di lire 125 al quintale.

Per le varietà provviste di marchio può consentirsi una maggiorazione di lire 5 al quintale.

Per essere venduto come granoturco da semina ed al suddetto prezzo, il prodotto deve essere contenuto in sacchi sigillati portanti un cartellino con le indicazioni della qualità della merce e della ditta venditrice autorizzata alla vendita di sementi ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.

Pro culle povere

Hanno offerto al Fascio Femminile pro culle povere: Boschi Alfredo per la nascita del figlio Tristano lire 10; rag. Antonio Tomè per la nascista del figlio Paolo lire 10; Masarin Giuseppe per la nascita della figlia Danila lire 20; Provini Giovanni per la nascita della figlia Anna Maria lire 10.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 31 marzo 1939 XVII — Presidente: cav. uff dott. Beretta — Giudici: cav. dott. Caputi e dott. Casalotti — P.M. cav. dottor Foscolini — Cancelliere: Micottis.

Contro il padre per questioni di denaro

Luigi Sturma di 30 anni da Nimis il 17 settembre scorso, si recava dal proprio padre Giacomo chiedendogli del denaro. Avendo più volte il vecchio sottostato alle prepotenze del figlio, amante del vivere facile e comodo e trovandosi per i più nella immediata impossibilità di pagare il desiderio del figlio, opponeva un netto rifiuto Il Luigi si scagliava contro il genitore tempestandolo di pugni e di schiaffi cagionandogli lesioni guarite in una decina di giorni e riuscendo inoltre ad asportargli il portafogli contenente una novantina di lire. Comparso ieri in giudizio, il Luigi Sturma negava i gravi addebiti; è stato ritenuto responsabile solamente di lesioni volontarie e come tale, con l'aggravante della recidiva specifica reiterata, è stato condannato a 7 mesi e 15 giorni di reclusione. (Dif. avv. Rotella).

Grappa di contrabbando

Pietro Clansg di Giovanni di 20 anni, i fratelli Giovanni e Mericcio Deganutti di Felice rispettivamente di 40 e 34 anni ed Enrico Giavitto di Domenico di 19 anni tutti da Prepotto, erano imputati di fabbricazione clandestina di grappa; reato accertato nell'ottobre scorso. Il Tribunale he condannato il primo a tre mesi di arresto a 300 lire di multa ed a 500 lire di ammenda; i due Deganutti a tre mesi di arresto e 1300 lire di multa e 500 di ammenda ciascuno: ha accordato il perdono gudiziale al Giavitto. (Dif. avv. Tessitori e avv. Fattorello).

Quelli della carne fresca

Il 3 novembre scorso due agenti dell'ufficio imposte di consumo di Udine, fermavano nei pressi di San Osvaldo certi Provino Grion fu Lodovico di 34 anni di via Campoformido ed Arduino Del Bo di Virginio di 20 anni dimorante in via Bertiolo mentre trasportavano da Campoformido in città due chilogrammi di carne fresca, frodando l'imposta dazio. I due comparivano ieri in giudizio dove dichiaravano che detta carne era stata data loro a compenso di certe prestazioni presso un macellaio di Campoformido. Il Tribunale li mandava entrambi assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Il Grion però doveva rispondere anche di minaccia ed oltraggio nei riguardi dei suddetti agenti del dazio e consumo, nonchè di essersi rifiutato di dare indicazioni sulla propria identità. Per questi reati, il Tribunale lo condannava a sette mesi di reclusione ed a lire 200 di multa col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Fattorello).

IN PRETURA

Udienza del 31 marzo 1939 XVII — Giudice: Pretore cav. dott. Bina — P.M.: dott. Fietta — Cancelliere: Mori.

Acqua angelica ristoratrice... che nasconde una truffa

Ora non ci sono più, ma circa tre mesi fa ed anche prima, era facile incontrare sulle piazze dei mercati od agli angoli delle vie centrali, certi venditori di profumi.. come ad esempio l'antiautarchico «Soir de Paris» acqua di Colognia finissima, Eau Coty superiore, e per fino acqua angelica ristoratrice dei capelli. Essi vendevano bottigliette colorate di varie dimensioni e ad un prezzo di assoluta... concorrenza: due, tre tre e mezzo, quattro lire al massimo. Ma... si trattava di profumo veramente di marca e non pochi sono stati gli acquirenti. Fra questi il cav Giuseppe Vio di via Pordenone e Paolo Sandrini di via Cormor Basso i quali constatavano di aver comperato semplicemente dell'acqua colorata Siccome era stata loro venduta a troppo caro prezzo, entrambi si affrettavano a denunciare il fatto alla Polizia Urbana la quale disponeva per un severo accertamento che portava alla constatazione trattarsi di acqua potabile colorata e quindi una abile truffa giocata da certi Vincenzo Piccoli di Eusebio di 26 anni dimorante in via Cesare Battisti 3 e di Giacomo Ferro fu Giovanni di 35 anni di via Giovanni d'Udine. Costoro venivano denunciati ma ieri non si sono presentati dinnanzi al Pretore che, accertata la loro responsabilità, condannava ciascuno ad un anno di reclusione e 1000 lire di multa.

Ladro di biciclette tacchini e cappotti

Gli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, fermavano in una via centrale certo Gustavo Candotti fu Luigi di 43 anni da Muzzana del Turgnano il quale si stava aggirando come preso da un pericoloso disagio immediato. Interrogato, il Candotti cominciava a dimostrarsi tentennante e poco conclusivo. Si sapeva però che sul suo conto pendevano certi conti: furti di biciclette, un furto di tacchini ad Arlis di Rivignano, e perfino quello di un cappotto commesso in piazza San Giacomo in danno del negoziante Lello Casarsa Contestatigli tali furti, il Candotti non negava e pertanto ieri veniva condannato a 9 mesi di reclusione e lire 1200 di multa.

IL GIORNO

Sabato, 31 marzo (91-274)
S. Ugo, vescovo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Martinello Franco di Luigi; Codutti Teresa di Presto; Busici Rosa di Guglielmo; Morandini Lauretta di Oreste.

Pubblicazioni di matrimonio: Valzacchi Luigi meccanico con Turello Elisa casalinga; Turchetti Antonio sarto con Concilio Anna casalinga; Baffigo Giorgio professore ed. fisica con Bini Ada casalinga; Kost Paolo operaio con Hauser Caterina operaia

Morti: Benedetti Giovanni fu Sabino, anni 49 muratore; Di Monte Domenico di Angelo anni 49 contadino; Rossetto Oscar di Pietro anni 15; Savoia Alvio di Alessandro anni 23 falegname.

IN CUCINA

Riso e patate - Tagliate a pezzettini alcune patate e fatele rosolare in burro. Quando saranno per bene dorate, copritele con acqua e fate cuocere per un'ora circa. Al momento opportuno aggiungete il riso, un pugno scarso a testa e, se lo avete, un poco di brodo.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, zuppa di fagioli, filetto di bue al forno, tonno alla livornese, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al sugo, muscoletti di vitello in umido, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.45 Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno — 10.30 (circa): Trasmissione dal Palazzo Vecchio di Firenze: Inaugurazione della Mostra Medicea: Orazione di S. E. Giovanni Papini.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «La piccola imperatrice» operetta in tre atti di Emilio Reggio musica di Alberto Montanari. Indi, musica da ballo fino alle 0.30.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Della Scala»: «Maria d'Alessandria» opera in tre atti e quattro quadri di Cesare Meano, musica di Giorgio Federico Ghedini. Indi musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona

Ore 20.30: «Cavalleria rusticana» un atto di Giovanni Verga — 21.10 circa: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal m. Sergio Vaccari — 21.40 (circa): Caffè Concerto fantasia di Luciano Molinari.

Messa in suffragio di don Saccavino

Oggi, ricorrendo il trigesimo della morte del compianto don Alceste Saccavino, sarà celebrata alle ore 9 nella chiesa di San Cristoforo, una Messa in suffragio con esequie. Alla funzione sono invitati gli amici ed i colleghi della stampa, nonchè gli estimatori.

Il fermo a Treviso di un ladro di biciclette

La Questura di Treviso procedeva giorni or sono al fermo di Ernesto Degano di 20 anni da Reana del Roiale. Costui è stato immediatamente inviato alla locale Questura la quale a traverso le indagini della squadra mobile, accertava che il Degano erasi reso responsabile del furto di una bicicletta a Tricesimo — furto avvenuto una quindicina di giorni fa — di un altro consimile furto commesso nella nostra città nonchè di appropriazione indebita di una terza bicicletta in danno del meccanico Tonizzo, biciclette che egli aveva impegnato al Monte di Pietà di Udine. Il Degano è stato passato alle carceri e denunciato per furto ed appropriazione indebita, mentre proseguono le indagini per stabilire altre responsabilità sul suo conto.

Due lattivendole denunciate

Sono state dichiarate in contravvenzione e denunciate al Pretore: Luigia Bottos di 30 anni di via Imperia ed Agata Tavano di 48 anni da Paderno perchè vendevano: la prima latte annacquato e la seconda latte scremato ed annacquato.

Immobiliare Udinese S.A.
Pagamento dividendo

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 1º aprile 1939 XVII è pagabile presso la Cassa della Banca del Friuli in Udine, il dividendo per l'Esercizio 1938 in ragione di Lire 250 per ogni azione ordinaria di vecchia emissione e per ogni azione privilegiata di emissione 1937.

Udine, 1 aprile 1939 XVII.
Il Consiglio d'Amministrazione

STATO CIVILE DI UDINE

31 marzo 1939 XVII

Nati 4
di cui appartenenti ad altro Comune n. 2
Morti 4
Matrimoni zero

Beneficenza

Nella Dante Alighieri. — Per onorare la memoria del compianto Biagio Pecile: cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni L. 10 Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto avv. Giuseppe Comelli: somma precedente L. 175, gr. uff. Domenico Rubini 10. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli Udine.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Lidia De Biasi (per buoni da distribuire ai poveri): Anselmo Galizia L. 10, Primo Doseri 5; di Biagio Pecile: Ugo e Luigi Degani L. 10; di Lucia Caratti: Ugo e Luigi Degani L. 10; di Silvano Fantini: cav. uff. Silvio Rubbazzer L. 10, Teresa Rubbazzer L. 10, Ugo e Luigi Degani L. 10, Pio Rossi L. 10.

Per la Messa del povero. — Mons. Gio. Batta Marcon L. 20.

I ladri in cantina

L'altra notte ignoti penetravano nella cantina di Angelo Piccoli a Carvacco di Moruzzo, impossessandosi di sette forme di formaggio di latteria, di tre chili di salumi, di quattro chili di strutto nonchè di un discreto quantitativo di vino che si trovava in una botte, la spina della quale è stata trovata incitre semiaperta. Il danno è considerevole ed il furto è stato denunciato.

Un tentativo di furto in via Martignacco

L'altra notte verso le ore tre, tale Toso dimorante in via Martignacco 83, veniva svegliato da strani rumori provenienti dalla strada. Affacciatosi alla finestra intravvedeva nell'ombra due individui intenti a forzare la porta della sua cantina. Egli immediatamente dava l'allarmi costringendo i mariuoli ad abbandonare l'impresa e sul terreno una borsa contenente arnesi atti allo scasso.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema e Varietà). Schermo: MATRIMONIO DI OCCASIONE. Film brillante irresistibile con John Boles e Doris Nolan. Scene: Compagnia «Vienna Vienna 1939» superspettacolo presentato da Karolina Eggle. Grande successo. Ore 17

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - QUELLA CERTA ETA'. Il film meraviglia, il capolavoro di Deanna Durbin diretto da E. Ludwig. Altri interpreti Melwyn Douglas e Jackie Cooper. Ore 17.

IMPERO - AMICIZIA. Un film nuovo originale, comico, sentimentale, con la classica coppia Elsa Merlini e Nino Besozzi. Successo. Ore 17.

CECCHINI - INVENTIAMO L'AMORE. Interessante episodio di amore e di avventure, con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Sergio Tofano. Novità, Ore 17.

REX - I FRATELLI CASTIGLIONI. Film divertentissimo interpretato da Camillo Pilotto e Amedeo Nazzari. Successo. Ore 18.

S. GIORGIO - IL MISTERO DELLA ROCCA ROSSA. Film d'avventure con George O' Brien. Successo. Ore 18.

Pordenone

Le celebrazioni pordenonesi di domani

Come abbiamo già ripetutamente annunciato, domani domenica avranno inizio le celebrazioni del IV Centenario di Giov. Antonio da Pordenone, celebrazioni che, com'è noto culminano nella Mostra delle opere del nostro grande artista che verrà tenuta ad Udine dal 24 maggio al 31 luglio corrente anno.

Le celebrazioni dunque si inizieranno con una conferenza, molto vivamente attesa, dal comm. prof. Giuseppe Fiocco della R. Università di Padova (che ha preparato una magnifica pubblicazione sul grande artista nostro). L'illustre critico d'arte ci darà netta la grande figura del nostro Giovanni Antonio Pordenone che amò chiamarsi con il nome della città nativa, abbandonando tutti i cognomi e soprannomi che lo afflissero in vita e che non avrebbero dovuto, poi, affliggerlo in morte.

Precedentemente alla conferenza Fiocco, alle 14.30, in piazzale XX Settembre la Banda cittadina di Venezia, diretta dal maestro cav. uff. Ceccherini, darà un concerto, che è pure vivamente atteso.

Alle celebrazioni pordenoniane che avvengono per iniziativa del Comitato Provinciale e sotto l'alto patronato della Reale Accademia d'Italia, hanno dato la loro adesione il Ministro per la Cultura Popolare S. E. Alfieri, il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai, il Direttore Generale per il turismo, molti accademici d'Italia e parecchie altre illustri personalità. La conferenza Fiocco avrà inizio alle ore 18 precise.

Nel Fascio

Per le ore 20.30 di questa sera, sabato, presso la Casa del Fascio, è convocato il Direttorio.

Adunata dei fiduciari dell'Artigianato

Stamane, sabato 1 aprile, alle ore 9.30 presso l'Ufficio di Zona dell'Artigianato (Corso Vittorio Emanuele 52) sarà tenuta un'adunanza generale di tutti i fiduciari comunali, degli esperti di mestiere e dei fiduciari frazionali dell'Artigianato, appartenenti al Mandamento di Pordenone.

Data l'importanza dell'ordine del giorno che comprende l'esame della situazione organizzativa, economica e contrattuale nonchè l'istituzione dei corsi professionali e l'esposizione delle norme di legge sull'apprendistato

Per l'adunata degli Alpini

Il Comando del Battaglione Alpini comunica:

Per facilitare l'afflusso degli Alpini appartenenti al Battaglione «Pordenone» alla grande adunata Nazionale di Trieste che avrà luogo nei giorni 15, 16, 17 aprile, il Comando del X ha stabilito che gli Alpini del Battaglione «Pordenone» possano usufruire dei treni ordinari per l'andata ed il ritorno dal luogo di provenienza a Trieste, acquistando la tessera adunata verde che viene ceduta al prezzo di lire 18.

Si invitano pertanto i Comandanti delle Compagnie dipendenti a sospendere l'organizzazione dei viaggi in corriera

I Comandanti delle Compagnie richiedano quindi subito il fabbisogno delle tessere adunata al Comando del Battaglione comunicando tempestivamente il numero dei partenti dalle diverse stazioni.

Gli Alpini appartenenti alla Compagnia Pordenone che desiderano partecipare all'adunata di Trieste si affrettino a ritirare la tessera adunata che dà diritto al viaggio gratuito in treni ordinari da Pordenone a Trieste e che viene ceduta al prezzo di lire 18

Agricoltori a Roma

Il locale Ufficio di Zona dell'Unione fascista degli Agricoltori rende noto che la Superiore Confederazione in accordo con il Direttorio del P.N.F. ha organizzato per il prossimo mese di aprile una visita da parte degli agricoltori organizzati alla Mostra Autarchica del Minerale italiano ed alla Mostra delle bonifiche, usufruendo delle speciali agevolazioni concesse dalle ferrovie dello Stato per i treni speciali, agevolazioni che raggiungeranno la riduzione dell'ottanta per cento sulle tariffe ordinarie

Gli agricoltori della Zona che intendono partecipare sono pregati a prenotarsi presso questo Ufficio, Corso Vittorio Emanuele n. 4.

Pro culle povere

Il signor Luigi Vazzoler ha offerto lire 30 alle culle povere del Fascio femminile, per festeggiare la nascita della sua piccola

Allo stesso scopo il sig. Giovanni Durat ha offerto lire 30 per festeggiare il lieto evento della nascita di una sua bimba.

La Segreteria porge vivissimi ringraziamenti.

Corso per vigilatrici di Colonia

La Segretaria del Fascio Femminile comunica che il corso per vigilatrici di Colonia avrà inizio mercoledì 5 aprile alle ore 16 alla Sede del Fascio Femminile.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 24 al 30 marzo 1939 XVII:

Nati maschi 2, femmine 8. Totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: De Lorenzo Gino con Usetti Nella, Costalonga Guido con Bottos Luigia, Zucca Albino con Gismano Anna, Pellegrin Francesco con Morassut Trieste, Battiston Roberto con Dirindin Bruna, Taiariol Ernesto con Fulvio Giuseppina, Brusadin Giuseppe con Coran Italia.

Matrimoni celebrati: nessuno.

Morti: Marchet Maria fu Giuseppe di anni 54, Gambellin Giuseppe fu Pietro di anni 86, Tamis Antonia fu Giovanni di anni 66, Pellin Giuseppe fu Tobia di anni 61, Brusa Maria fu Sante di anni 77, Manzon Gio Batta fu Domenico di anni 57, Del Santo Appolonia fu Antonio di anni 88, Venier Gianfranco di Giovanni di anni 1, Zanetti Clementi fu Antonio di anni 76, Giacomin Pietro fu Giuseppe di anni 48, Vito Mainardis fu Gio Batta di anni 35

Riassunto settimanale: Nati vivi 10, matrimoni celebrati nessuno, morti 11.

Si feriscono alle dita

L'apprendista Caterina Obici di Remigio, di 17 anni, occupata presso le Arti Grafiche, nell'accompagnare un cartone nella rigatrice, si è ferita al dito medio (prima e seconda falange) della mano destra. Ne avrà per circa una settimana.

— La spolatrice Salute De Marchi di 14 anni, da Pordenone, occupata presso la Tessitura Serica Sartori, nell'accompagnare il filo sul fuso batteva la punta del dito pollice della mano destra sul guidafili. Ne riportò una suppurazione sotto l'unghia del pollice della mano destra Guarirà in una diecina di giorni salvo complicazioni.

Bicicletta involata

La sgradita sorpresa è toccata a Cusano a Pietro Turchet di Marco da Orcenico di Zoppola. Egli aveva lasciato la propria bicicletta per pochi istanti fuori da una osteria, e, naturalmente il biciclo, infedele, se ne andò senza attendere il proprietario. Non gli rimase che denunciare il furto alla Benemerita.

SACILE

Ai fascisti

La Segreteria Amministrativa del Fascio invita i camerati ritardatari a voler provvedere con la massima urgenza al versamento della quota tessera anno XVII e relative mensilità, al fine di ultimare il tesseramento dell'anno in corso entro il termine fissato dalle Superiori Gerarchie.

Le maestranze Lacchin a Pordenone

Domani domenica, la Ditta G. Lacchin in occasione della venuta a Pordenone della Banda Municipale di Venezia, per onorare «Giovanni Antonio da Pordenone» nel IV centenario della sua morte, ha indetto una gita a Pordenone di tutte le sue maestranze e impiegati che muoveranno da Sacile con treno speciale alle ore 13.30.

Domani comunicheremo anche l'ora del ritorno

Beneficenza

L'Ente Comunale Assistenziale ha ricevuto dalla ditta G. Lacchin lire 500 per opere assistenziali.

L'Ente a cui ogni qual tratto giunge una offerta simile dalla predetta Ditta, sentitamente ringrazia.

Farmacia di turno

Domani domenica e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dott. Gregolin, posta in via Roma.

Cividale

Concerti sinfonici per le scuole medie

E' stato tenuto l'altra sera, nella sala del Palazzo Littorio, gentilmente concessa, il secondo concerto sinfonico per le Scuole Medie della città, eseguito dall'orchestra dell'O. N. D. Dirigeva il cav. uff. avv. Giuseppe Marioni; siedeva al piano il conte Renato della Torre. Essendo giorno di festa per il trionfo della Spagna Nazionale e del Fascismo, furono prima suonati «Giovanizza» e il «Canto delle Legioni», questo ultimo cantato a gran voce da tutte le scolaresche. Poi ebbe principio l'esecuzione del programma nel quale figuravano i più bei nomi del sinfonismo non pur italiano ma europeo: Beethoven, Sibelius, Mussorgsky, Cilea, Wolf-Ferrari, Cimarosa, Giordano, Rossini: come per il primo concerto, che ebbe un'accoglienza così festosa ed entusiastica e una così calda eco di simpatia nella cittadinanza, la scelta dei pezzi era stata fatta dall'avv. Marioni con quel senso squisito di arte che solo un conoscitore appassionato come lui può fare, e l'esecuzione sotto la sua sapiente bacchetta riuscì un godimento ininterrotto e profondo.

Applausi scroscianti accolsero la fine di ogni pezzo. Francamente ci rammarichiamo che il concerto fosse di necessità riservato alle sole scolaresche, perchè meritava di essere sentito da tutta la cittadinanza cividalese la quale ne avrebbe provato senza dubbio il più elevato godimento. Noi lanciamo anzi la proposta che esso venga ripetuto nella stessa sala, che tanto si presta a simili spettacoli, e ci auguriamo che l'orchestra dell'O. N. D. cividalese, che ha degli animatori come Marioni e della Torre, e che ha sempre rilevato un così encomiabile affiatamento, possa trovare una sistemazione durevole dando alla nostra città, tanto appassionata e intelligente di musica, una serie annuale di esecuzioni.

Ludi juveniles della cultura e dell'arte

Le eliminatorie dei ludi juveniles della cultura e dell'arte nel Comando di Gil di Fascio e rionali avranno luogo sabato 8 aprile p. v. alle ore 14.

Ai ludi juveniles potranno prendere parte gli organizzati della Gil, Giovani fascisti, Avanguardisti, Giovani fasciste, Giovani italiane, Balilla e Piccole italiane. I vincitori delle eliminatorie comunali verranno ammessi alle selezioni federali ed i giovani meglio classificati parteciperanno alle finali Nazionali che si svolgeranno in Roma nei giorni 18, 19 e 20 maggio p. v.

Per maggiori chiarimenti gli organizzati che intendono partecipare ai Ludi Juveniles potranno rivolgersi al Comando locale della Gil nelle ore d'ufficio.

Corso coloniale per le donne fasciste

La Segreteria del Fascio Femminile avverte che la lezione del Corso Coloniale, che per necessità di cose, non ha potuto aver luogo giovedì 30 u. s. si svolgerà lunedì 3 aprile come al solito alle ore 17.

Si avverte inoltre che in questo pomeriggio alle ore 15.30 sarà tenuta una lezione del suddetto Corso e che, come già comunicato, alle ore 18 avrà inizio il Corso di Vigilatrici di Colonia.

S. Vito al Tagl.

Cultura fascista

Oggi nel pomeriggio, dopo le esercitazioni militari, il camerata C.M. Luigi Facchin, terrà ai premilitari e giovani fascisti la decima conversazione di cultura fascista per i giovani, sul tema «La carta della scuola e gli ordinamenti scolastici».

Per vigilatrici di Colonia

Oggi nel pomeriggio, alla Casa del Fascio, sarà inaugurato il corso per vigilatrici di Colonia, per insegnanti elementari e maestre giardiniere.

La lezione sarà tenuta dal camerata dott. cav. Mario Stufferi. Le lezioni saranno tenute nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 17 alle 19

Affermazione artistica

L'artista concittadino camerata prof. Virgilio Tramontin ha vinto il secondo premio per il «bianco-nero», alle importanti gare dei prelittoriali dell'arte di Verona. Al camerata Tramontin le vive felicitazioni dei camerati sanvitesi.

Compiacimento a mons. Valoppi

Siamo informati che in questi giorni è giunto un vivo compiacimento da parte del Segretario capo del Ministero dei Lavori Pubblici a mons. cav. Ettore Valoppi, parroco di Carbona, in seguito ai felici esperimenti di rabdomanzia eseguiti per le ricerche di acqua in vari punti di Treviso.

L'alto funzionario dei LL. PP. chiede inoltre gli sia inviato l'opuscolo ove sono sommariamente enunciati e descritti i lavori svolti e che va svolgendo il rabdomante mons. Valoppi in tutte le regioni d'Italia

CASARSA

Entusiasmo popolare

In segno di giubilo per la caduta di Madrid, l'altra sera la Banda cittadina, seguita da una bellissima fiaccolata, ha percorso le vie del capoluogo suonando gli inni della Rivoluzione. Alla patriottica manifestazione hanno preso parte le autorità del Comune, organizzati e cittadinanza.

Per i Caduti di Bligny

Il Fascio di Combattimento ha raccolto fra i fascisti e la popolazione lire 276.50 quale contributo alla sottoscrizione per il rimpatrio delle salme dei Caduti italiani da Bligny.

Anche in questa circostanza Casarsa ha dato prova del suo spirito fascista e del suo fervore patriottico.

Orario delle macellerie

Il Podestà comunica il nuovo orario estivo delle macellerie che avrà vigore da oggi 1 aprile al 30 settembre:

Giorni feriali: apertura ore 6, chiusura ore 12; riapertura ore 17, chiusura ore 19; giorni festivi: apertura ore 6, chiusura ore 11.

A titolo compensativo le macellerie rimarranno chiuse nel pomeriggio del giovedì.

I macellai sono tenuti a rispettare scrupolosamente il suesposto orario.

Il Cinema al Dopolavoro Ferroviario

Oggi 1 aprile dalle ore 20 e domani 2 dalle ore 14 (orario continuato) la «Manderfilm» presenterà al Dopolavoro Ferroviario di Casarsa il capolavoro «La contessa Alessandra» tratto dal celebre romanzo di Alessandro Corda e interpretato da Marlene Dietrich e Robert Donat. Precederà il Giornale Luce sonoro.

VALVASONE

Il mercato

L'avversità del tempo ha impedito lunedì 27 corrente lo svolgimento del mercato bovino e di merci in questo importante centro che di solito, richiama grande pubblico anche dai vicini centri. Per disposizione del Podestà il mercato è stato rinviato a lunedì 3 aprile prossimo e viene mantenuta la abolizione della tassa posteggio, ciò che influirà per un maggiore concorso di compratori e venditori.

CODROIPO

Ai militi controaerei

Tutti i legionari del Manipolo di Codroipo della Milizia Controaerei devono trovarsi in Camicia nera alle ore 9 precise di domani domenica 2 aprile presso la sede del Comando.

Orario delle macellerie

Da oggi 1 aprile le macellerie osserveranno il seguente orario:

Giorni feriali: apertura ore 6; chiusura ore 12; riapertura ore 17; chiusura ore 19. L'orario di chiusura serale nel sabato, viene protratto di un'ora.

Giorni festivi: apertura ore 6, chiusura ore 11.

A titolo di riposo compensativo, le macellerie rimarranno chiuse nel pomeriggio del giovedì.

Elargizioni della Banca Cattolica

La locale filiale della Banca Cattolica del Veneto ha elargito alle Istituzioni di beneficenza del Mandamento la cospicua somma di lire 4000

Incontro calcistico

Domani, domenica, si svolgerà nel locale campo sportivo del Littorio un'altra interessante partita amichevole di calcio tra la nostra compagine della Gil e l'A. C. Udinese C.

CIMOLAIS

Alle donne fasciste

La Ispettrice del Fascio invita le donne fasciste a versare le quote per tessere anno XVII presso la sede locale (palazzo scuole elementari), aperta ogni giorno dalle ore 14 alle 16.

Nella G.I.L.

Hanno sostenuto l'esame per C.S., presso l'apposita commissione, dodici balilla, i quali hanno superato gli esami in modo lusinghiero. Il comandante la Gil di Fascio dopo avere elogiato l'istruttore Giro per i felici risultati conseguiti, ha parlato ai giovani graduati, esortandoli ad intraprendere con serietà i nuovi compiti che saranno loro affidati.

Scherzi meteorologici

Domenica sera, dopo che l'impeto del vento ha scosso per circa un'ora la valle, il cielo si è coperto ed è incominciato a fioccare. Lunedì al mattino il paese si è destato con dieci cm. di neve Il dono è ritornato gradito perchè portato dalla primavera; però non siamo troppo allegri, in quanto mentre scriviamo continua a fioccare e per Pasqua avremo prati, monti e valle coperti ancora dal niveo manto.

TRICESIMO

Gita a Postumia

Questa sera si chiudono le iscrizioni alla gita organizzata dal Dopolavoro per recarsi a Postumia. La autocorriera partirà domani mattina alle 6 precise.

La quota è stata fissata: uomini lire 12, donne lire 10.

Siamo certi che molti approfitteranno della buona occasione per visitare la famosa città delle Grotte.

Essi potranno inoltre incoraggiare i loro beniamini nella dura partita con l'undici locale.

ARTEGNA

Rapporto fascista

D'ordine del Commissario del Fascio tutti i fascisti sono comandati di presenziare al rapporto che egli terrà, alle ore 14 di domani domenica 2 aprile nell'aula magna del Municipio

Per il raduno non saranno mandati avvisi personali e, non saranno giustificate che le assenze, comprovate previa comunicazione scritta da consegnarsi al proprio capo nucleo.

E' prescritta la divisa.

RUDA

Concerto a Perteole

Domani sera, 2 aprile, nella sede del Dopolavoro rionale di Perteole, il «Quartetto Goriziano» terrà un concerto strumentale e vocale di scelti brani d'opera, diretto dal prof. Tullio Pinat.

Esecutori: proff. G. Bradaschia, T. Pinat, E. Lucarini e L. Rizzatti, con la partecipazione del soprano lirico L. Pensiero e della pianista prof.ssa M. Razzoli

Il programma è così fissato:

L. Boccherini: «Allegro vivace». - G. Luzzi: «Contemplazione» - L. Boccherini: «Minuetto celebre». - G. Verdi: «Prestissimo» a) Puccini: «Tosca», Visi d'arte; b) Leoncavallo: «Pagliacci» Recitativo e ballata di Nedda. - P. Dvorak «Umoresca» - F. M. Veracini «Largo» (trascrizione del m.o Lipizer). F. Schubert: «Momento musicale». E. Dohnany: «Allegro animato» a) Boito: «Mefistofele» L'altra notte in fondo al mare; b) Catalani «Wally», Ebben! Ne andrò lontana.

Serata artistica a Villa Vicentina

Alla sede del Dopolavoro Rionale di Villa Vicentina presente numeroso pubblico e dopolavoristi anche dei paesi vicini, il complesso corale e orchestrale hanno dato un riuscito concerto, eseguendo cori con accompagnamento di una buona orchestra, sotto la appassionata guida del bravo m.o Del Bianco.

L'orchestra, formata da buoni violini e strumenti del gruppo bandistico locale, ha eseguito scelta musica operettistica e villotte.

Seguì brillantissimo e divertente il bozzetto dialettale recitativo intitolato: «La massarie dal plevan» interpretato per la prima volta dal gruppo locale filodrammatico che si ebbe molti applausi e consensi dalla folla che ne gremiva la sala.

Ottima l'interpretazione del «plevan», fatta dal dopolavorista Gigi Padovan, come pure buoni gli altri attori: Candido Drcossi, nella parte di «Nonni»; della signorina Maggna nella parte di «massarie» e Renzo Del Bianco, di Carlo, nipote del plevan.

Durante lo spettacolo la signorina Bertoli Lielè, cantò con molta grazia «Incantesimo» con accompagnamento d'orchestra. Con l'inno dello Impero si chiuse la bella manifestazione.

La recita era stata preparata dal camerata Secondo Del Bianco.

Una lode anche allo zelante fiduciario del Dopolavoro locale, camerata Carrano.

S. Daniele

Nella Gil

Oggi, nella Casa della GIL, alle ore 14 sono convocati i giovani fascisti e gli Avanguardisti per le esercitazioni del sabato fascista.

Nelle Scuole

Con oggi entrerà in vigore l'orario estivo: dalle ore 8 alle 12.30. Si raccomanda alle famiglie di avviare i fanciulli a scuola per tempo, onde impedire possibili ritardi.

Il decesso di un avanguardista

Ieri, è deceduto l'avanguardista Danilo Tissino dell'età di 14 anni, in seguito a male fulmineo. I funerali avranno svolgimento stamani, alle ore 9, partendo dalla cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Alla famiglia cameratesche condoglianze.

Beneficenza

Gli impiegati dell'Esattoria e Banca del Friuli hanno sottoscritto L. 125 per onorare la memoria del figlio del loro camerata Luigi Tissino, avanguardista Daniele. La somma sottoscritta è stata così devoluta: L. 65 alla GIL; L. 60 alla Cassa assistenziale per i figli dei dipendenti della Banca del Friuli. Gli Enti ringraziano.

COLLOREDO DI M. B.

Sezione Combattenti

Domenica scorsa ha avuto svolgimento in questo capoluogo il rapporto annuale dei combattenti del Comune, presenti il Segretario del Fascio di Combattimento ed il Vice Podestà in rappresentanza del Podestà supermutilato Franco Birarda forzatamente assente, e la quasi totalità dei soci.

Dopo avere comandato il saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero, il Presidente della Sezione camerata Cesare Scagnetti ha letto la relazione sull'andamento della Sezione nell'anno XVI.

Quindi ha comandato un minuto di raccoglimento in memoria del compaesano sottotenente Antonio Nais legionario in Spagna, Caduto da prode durante la conquista della Catalogna.

Il Segretario amministrativo camerata Chittaro, ha poi illustrata la situazione economica della Sezione. Poste ai voti le due relazioni, sono state approvate a voti unanimi.

Alcuni soci proposero, infine di indire un pellegrinaggio sui Campi di Battaglia, proposta che il Presidente fece sua senz'altro, assicurando i camerati che provvederà per la sollecita attuazione dell'iniziativa

Alla fine il Segretario del Fascio comandò il saluto al Duce al che fece eco tutta la assemblea, che si sciolse tra il più schietto cameratismo.

DIGNANO

Nell'Artigianato

Nella sede della Casa del Fascio di Dignano è stata tenuta la riunione del Comitato comunale degli Esperti di mestiere e dei fiduciari frazionali. Dopo la relazione del fiduciario camerata Giacomo Gasparini, il Comitato ha trattato diverse questioni riguardanti il tesseramento, il censimento, l'assistenza nel campo economico e tributario ed ha quindi preso in esame la situazione degli artigiani che lavorano saltuariamente.

FAGAGNA

Per i Caduti di Bligny

Fagagna ha risposto con fervore patriottico alla soscrizione indetta dal Fascio per il rimpatrio delle salme dei Caduti italiani a Bligny. Sono state raccolte complessivamente lire 624,85.

Funebri Monaco

Come abbiamo dato notizia, in seguito ad infortunio sul lavoro è deceduto nell'Ospedale di San Daniele il muratore Enore Pietro Monaco di Fabio di 37 anni.

Ieri Fagagna ha tributato alla salma solenni onoranze funebri.

Oltre che uno stuolo di parenti abbiamo notato tutte le locali autorità civili e politiche, tutte le maestranze dell'industria edilizia e della locale pantofoleria Toniutti, nonchè una massa imponentissima di popolo I compagni di lavoro dell'estinto recavano una corona di fiori. Dopo la assoluzione nella parrocchiale, impartita dal Pievano, la salma è stata tumulata.

Alla desolata vedova, ai tre figlioletti ed a tutti i parenti rinnoviamo le più profonde condoglianze.

COSEANO

Nel Fascio

Nel piazzale del Municipio, alla presenza di tutte le autorità del Comune e dei fascisti e delle organizzazioni, è stato effettuato il cambio della guardia al Fascio ed è avvenuta l'immissione in carica del nuovo Direttorio e la nomina dei capi settore e capi nucleo.

Il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai fascisti, tracciando le direttive di carattere generale, soffermandosi alla celebrazione della ricorrenza del Ventennale, illustrando le poderose opere compiute dal Regime sotto la lungimirante guida del Duce. Dopo il rapporto sono stati immessi nelle funzioni i componenti il nuovo Direttorio, i capi settore e i capi nucleo, data notizia delle attribuzioni loro incombenti.

Il rapporto è stato chiuso col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Nella circostanza il camerata Italico Masotti ha tenuto agli alunni delle scuole, una conferenza di cultura popolare, rievocando il primo ventennio del Fascismo.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta del 31 marzo 1939-XVII la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

VALVASONE: Premio di rendimento al segretario comunale.

CAVAZZO CARNICO: Abbonamento alla rivista «Vigili del fuoco».

RIVE D'ARCANO: Contributo alla Casa del Mutilato di Udine.

S. LEONARDO, Consorzio Sanitario: Compenso al segretario.

UDINE, Amministrazione Provinciale: Contributo alla Società Filologica Friulana. — Acquisto pubblicazione «Caduti Fascisti in Friuli». — Compenso all'usciere Mario Gallussi per lavoro straordinario 1938.

UDINE, Amministrazione Provinciale: Strada Belvedere-Terzo Aquileia. — Contributo straordinario pro filassi afta epizootica.

AQUILEIA: Spese sfratto indigenti dalle baracche di S. Stefano. — Traversa Monastero-Villa Vicentina-Ruda.

AVIANO: Passività fuori bilancio. Avanzo amministrazione.

BARCIS: Liquidazione specifiche. — Contributo alla ditta Giordani di Claut per servizio autocorriera.

CHIONS: Spese contratto mutuo.

CHIOPRIS-VISCONE: Indennità per occupazione temporanea terreni.

FORNI AVOLTRI: Facilitazioni per nuovi impianti idraulici.

MOGGIO UDINESE: Progetto per Campo Sportivo del Littorio.

PAULARO: Lavori caserma guardia di Frontiera e affitto.

POZZUOLO: Riatto strada comunale del «Castello»

S. DANIELE: Fornitura contatori per acquedotto

S. LEONARDO: Contributo statale per riparazione viabilità comunale per danni alluvionali.

GEMONA: Sistemazione acquedotto e opere igieniche annesse. Domanda di mutuo. Modifica progetto

UDINE, Amministrazione Provinciale: Refezione scolastica della G.I.L Contributo — 2a gara provinciale della lotta contro le mosche 1939.

BARCIS: Tariffa imposte consumo per regolamento stesso sui materiali da costruzione.

TRICESIMO: Tariffa imposta sui mobili

CAVAZZO CARNICO: Modifica bilancio

CASTELNUOVO: Rateazione debito verso Istituti Ospitali di Milano.

COSEANO: Contributo alla G.I.L. per acquisto divise.

DOGNA: Ratizzazione spedalità arretrate.

SOCCHIEVE: Contributo alla Gil per vestizione organizzati poveri.

TEOR, E.C.A.: Assegno al segretario.

UDINE, Amministrazione Provinciale: Ventennale fondazione Fasci di Combattimento. Premio alla dattilografa della Segreteria.

BASILIANO: Regolamento pel servizio di economato,

FAEDIS: Acquisto macchina da scrivere.

MORUZZO: Contributo festa degli alberi.

POVOLETTO: Indennità bicicletta alla guardia comunale e messo.

S DANIELE: Gratifica ai dipendenti squadristi.

TOLMEZZO: Modifica bilancio

PAVIA DI UDINE: Variazioni bilancio.

UDINE, E.C.A.: Bilancio 1939.

AMPEZZO, AQUILEIA, TAVAGNACCO, ZOPPOLA: Variazione bilancio.

MORTEGLIANO, Asilo Infantile: Variazione bilancio.

TOLMEZZO: Assestamento bilancio.

BORDANO, CHIONS, MAIANO, NIMIS, PASIAN DI PRATO, POVOLETTO: Storno fondi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, E. C. A.: Variazioni bilancio.

SPILIMBERGO, TRASAGHIS, TOLMEZZO: Storno fondi.

AVIANO: Transazione giudizio responsabilità ex Podestà Trevisan.

CHIONS: Compenso all'applicato Paludet.

CHIOPRIS-VISCONE: Compenso all'ex segretario comunale rag. Zanini.

CORDOVADO: Compenso per censimento industriale e commerciale.

SEDEGLIANO: Tassa occupazione spazi pubblici.

TARVISIO: Azienda aut. Soggiorno. Affitto terreno per slittovia e pista discesa sciistica.

TAIPANA: Tariffa imposte famiglia con addizionale.

CAVAZZO CARNICO: Contributo Ispettorato Provinciale Agricoltura.

CAMPOLONGO: Contributo alla Casa del Mutilato di Udine.

PRATO CARNICO, Beni Pesariis. Contributo alla G.I.L. locale. — Contributo alla Mutua medica di Pesariis.

SUTRIO: Contributo alla «Casa del Mutilato» di Udine.

MAIANO: Cambiali di L. 4000-6000

MORTEGLIANO: Gratificazione dipendenti squadristi — Collocamento riposo applicato Pietro Nadali.

CODROIPO: Gratificazione dipendenti squadristi.

UDINE, Amm.ne Prov.: Contributo al Centro sperimentale di Maiscoltura

CANEVA DI SACILE: Rettifica curve stradali.

COSEANO: Contributo alla Casa del Mutilato di Udine.

MALBORGHETTO: Contributo alla scuola di disegno professionale di Malborghetto e Ugovizza.

SESTO AL REGHENA: Contributo al Consorzio Allevamento bassa corte

S. DANIELE: Sussidio all'orfana del maestro Caraffa

CAVAZZO CARNICO: Regolamento diritto di peso pubblico.

GONARS: Contributo al Consorzio provinciale allevamenti bassa corte.

LIGOSULLO: Contributo alla scuola professionale di Paluzza per costruzione laboratorio.

MORUZZO: Contributo alla Casa del Mutilato di Udine.

MOGGIO UDINESE: Legname o compenso in denaro ai malghesi di Riosecco-Caserutto per costruzione nuove opere.

STREGNA: Premio natalità al messo scrivano Alfonso Crucil.

S. GIORGIO RICH.: Cessione ritaglio stradale in Rauscedo.

CAVAZZO CARNICO: Contributo alla Casa del Mutilato di Udine.

FAGAGNA: Premio natalità all'impiegato Francesco Pittiani.

FORNI AVOLTRI: Contributo alla fabbriceria della chiesa per acquisto organo.

FORNI AVOLTRI: Concorso spese miglioramento igienici edilizi.

PASIANO DI PORDENONE: Definizione vertenza per usurpo ritagli strada dagli Eredi co. Gaspero Gozzi.

S GIORGIO DI NOGARO: Spedalità, ricovero e trasporto ammalati.

MEDUNO: Riscossione contributo governativo per lavori strada Fuschia Delega.

UDINE, Casa Invalidità e Vecchiaia: Premio rendimento personale.

SEDEGLIANO: Tariffa per concessione a privati di salti d'acqua.

UDINE: Contributo Asilo Marco Volpe.

UDINE, Consorzio Provinciale Antitubercolare: Compenso per direzione tecnica Villa Carraria. — Istituto Maternità Infanzia: Autorizzazione stare in giudizio. — Assestamento spese obbligatorio esercizio 1938.

Affari vari

UDINE: Giuseppina Cantinelli, ricorso per diniego licenza commerciale (respinge).

UDINE, Amministrazione Provinciale: Arnaldo Mondini, ricorso per contributo ntegrativo utenza stradale (respinge).

UDINE, Amm.ne Provinciale: Giusto Tessari, ricorso per contributo integrativo utenza stradale (accoglie).

CANEVA: Regolamento pel servizio di economato (rinvia).

VITO D'ASIO: Bilancio 1939. (parere favorevole).

CAVAZZO CARNICO: Variazione bilancio (rinvia).

BRUGNERA: Storno fondi (non approva).

CERVIGNANO: Storno fondi (rinvia).

FORNI AVOLTRI: Cancellazione ditta da elenco residui attivi (rinvia)

SACILE: Gratificazione dipendenti squadristi (rinvia).

UDINE, Legato Toppo: Acquisto terreno (parere favorevole).

UDINE, Amm.ne Prov.: Bilancio 1938. (parere favorevole).

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Notiziario religioso

Col primo aprile andrà in vigore l'orario estivo e quindi ogni S. Messa avrà un anticipo di mezz'ora. Nelle domeniche la prima S. Messa si inizierà alle ore 5.30; quella del Fanciullo alle ore 7.30; la terza alle ore 8.30 e la parrocchiale alle ore 10.

Le «quarant'ore» si inizieranno appena terminata la Messa solenne delle Palme e la chiusura si avrà il martedì sera successivo alle ore otto con solenne processione lungo via Cavour, caffè Manin, via Quintilliano Ermacora, piazza XX Settembre.

La condanna di un truffatore

Virgilio Tomat di Girolamo di 24 anni da appena otto giorno uscito dal reclusorio di Civitavecchia aveva pensato di vivere truffando il prossimo. Recatosi in quel di Enemonzo, gli ultimi dello scorso febbraio si qualificava incaricato di reclutare mille operai e 50 donne che dovevano adibirsi a lavori di fortificazioni nell'isola di.... S. Elena. Naturalmente chi... abboccava doveva versare all'ingaggiatore lire 10. Quattro di essi purtroppo caddero in trappola ma il Tomat finiva subito nelle mani dei carabinieri. Comparso in pretura per rispondere di truffa è stato condannato a 9 mesi di reclusione e 290 lire di multa.

Spettacoli

Cinema Don Bosco. — Oggi e domani «La dama bianca» con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio e «Topolino» a colori.

Cinema De Marchi. — Oggi, domani e lunedì: Beniamino Gigli in «Marionette» con Carla Ruest.

VILLA SANTINA

Moschetti ai Balilla

Gli alunni delle Scuole di Villa Santina e d'Invillino e tutto il Corpo insegnante hanno offerto alla Gil la somma di lire 170 per l'acquisto di due moschetti per balilla da intitolarsi a caduti in guerra.

Il Comando Gil ringrazia e segnala il nobile gesto a tutti i refrattari di sì belle iniziative.

Offerte alla Gil

La Banca Cattolica del Veneto ha offerto alla Gil la somma di lire 50.

Gli insegnanti di Villa Santina nella ricorrenza del Ventennale dei Fasci di Combattimento hanno offerto alla Gil lire 10.

Il Comando ringrazia,

Premi demografici

La Commissione demografica provinciale ha fatto pervenire a Italo Polonia di Raffaele la somma di lire 100 quale premio di natalità.

CAVAZZO CARNICO

Pro Asilo

Per onorare la memoria del compianto Benedetto Strolli fu Giovanni, i sottoelencati parenti ed amici offrono all'Asilo Infantile la somma a fianco di ciascuno segnata:

Marcello Rocchetti L. 50; Cipriano Puppini 50; Felice Craighero 10; Daniele Pecol 10; Giacomo Morgante 10; Parenzo Strolli 10; Angelo Zamolo 10; Giacomo Sabadelli L. 5.

ENEMONZO

Corso di frutticoltura

Si rende noto agli agricoltori interessati che lunedì 3 aprile, in Enemonzo presso il Municipio, continuerà il corso di frutticoltura iniziato lunedì 27 marzo. La lezione avrà inizio alle ore 9.30.

Latisana

Cultura coloniale

Sotto la presidenza dell'Ispettrice di zona e della Segretaria del Fascio Femminile, si è iniziato presso la sede del Fascio il corso di cultura coloniale per la donna fascista

Hanno parlato la signorina Anna Cesa e il prof. Carlo Zaina; l'una illustrando con squisita sensibilità la missione della donna in colonia; l'altro ricordando la storia delle colonie, col risalire alle origini della colonizzazione europea, esaltando il valore degli italiani che sempre e dovunque hanno saputo imporsi e sottolineando le giuste rivendicazioni e i diritti della grande Italia imperiale.

La riunione è terminata col saluto al Duce.

Si avvertono tutte le donne fasciste che i corsi continueranno nei giorni prestabiliti del programma.

Il traghetto sul Tagliamento

In questi giorni è stato riattivato, con piena soddisfazione della cittadinanza, il traghetto tra una sponda e l'altra del Tagliamento per collegare i due Comuni di Latisana e S. Michele.

Parto gemellare

La colona Luigia Paron maritata a Massimo Pistrin e residente nella frazione di Fraforeano di Ronchis, ha dato alla luce felicemente due gemelli: Mario e Roberto.

Funebri Rossetti

All'età di 86 anni serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari, il vegliardo Ermanno Rossetti. La figura dello scomparso era simpaticamente nota non solo a Latisana ma in tutta la zona della Bassa Friulana. Fascista e ottimo cittadino collaborò nell'Amministrazione del Comune profondendo le sue doti di uomo avveduto, corretto e leale.

Partendo dell'abitazione dell'estinto in via Rocca, si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali che, per la larga partecipazione di estimatori, tra cui erano rappresentate le migliori famiglie cittadine e di varii centri della provincia, sono riusciti imponenti. Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose, corone di fiori, omaggio della sorella Natalia ved. Tavani, della famiglia Castellarin, dei figli Lelia, Antonio e Bruno e dal clero della Pieve Abbaziale con mons. Barbina. La bara, sopra la quale posava una palma di fiori della moglie, era riposta nella carrozza di I. classe, scortata da vecchi della Casa di Ricovero con ceri. Reggevano i cordoni il Segretario del Fascio di Latisana, il cav. Giuseppe Gaspardi, l'avv. Belli e il cav. Pantarotto. Seguivano il feretro i famigliari e parenti, uno stuolo di signore in gramaglie, il gagliardetto del Fascio scortato dal comandante locale della Milizia e da fascisti in divisa e da una rappresentanza del Plotone Alpini del Basso Tagliamento «Rodolfo Rossetti» con gagliardetto. Il corteo era chiuso da autorità locali e della zona e da un imponente stuolo di popolo.

Dopo l'officiatura funebre in Duomo la salma è stata accompagnata in cimitero e prima della tumulazione di essa nella tomba di famiglia, il Segretario del Fascio ha fatto l'appello fascista.

Alla famiglia Rossetti e ai congiunti tutti, vive condoglianze.

Automobilisti!

L'automobilista ricordi che qualche volta è anche pedone.

CASTIONS di STRADA

Per i Caduti di Bligny

Il Segretario Politico del Fascio ha raccolto offerte fra i fascisti e la popolazione per il rimpatrio da Bligny delle salme dei Caduti italiani. La sottoscrizione ha fruttato lire 306.20.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

La Polonia fedele alle antiche alleanze

I postulati coloniali Oggi parla il Fuehrer

VARSAVIA, 31.

L'ufficiosa agenzia «Iskra», in una nota diramata stasera e dedicata all'imminente viaggio del ministro Beck a Londra, annuncia che fra i vari problemi che saranno discussi nella capitale britannica ci sarà quello dei postulati coloniali della Polonia. La nota prosegue quindi testualmente così:

«*La politica estera della Polonia si basa su tre capisaldi: Le alleanze e con ciò vogliamo parlare tanto di quelle che abbiamo già stipulate quanto di quelle che concluderemo per il futuro, la volontà di mantenere buoni rapporti con i vicini, la indipendenza completa e respinge qualsiasi pressione dal di fuori: infatti, pur cercando le garanzie imposte dalla situazione attuale, la politica estera polacca sarà diretta unicamente sulla base della ragione di Stato polacco. Non può destare nessuna meraviglia il fatto che all'epoca attuale, gli Stati tentano di ampliare la piattaforma dei loro rapporti. Gli interessi della pace dell'Europa e del mondo esigono.*

Consiglio all'Eliseo

PARIGI, 31

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani mattina all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun per completare le misure di ordine militare e finanziario che non poterono essere discusse nella ultima riunione. Il Consiglio sarà chiamato a procedere ad un nuovo esame della situazione internazionale, tenendo conto delle ripercussioni provocate all'estero e nel Paese dal discorso di Daladier e dalle odierne dichiarazioni di Chamberlain.

Si apprende che il ministro degli affari esteri Bonnet avrebbe invitato il ministro degli esteri di Polonia Beck a fare un breve soggiorno a Parigi in occasione del suo progettato viaggio a Londra. Il colonnello Beck ha accettato in linea di massima l'invito, ma ha preferito differirne la data che non è stata ancora fissata, ma che comunque non coinciderà con quella del soggiorno di Beck a Londra.

Ciano avvertito da sir Noel Charles

LONDRA, 31.

I giornali annunciano che l'incaricato d'affari britannico a Roma sir Noel Charles si è recato ieri dal conte Ciano e gli ha comunicato il testo delle dichiarazioni del Primo Ministro Chamberlain.

Al termine della seduta della Camera dei Comuni, che si è aggiornata poco dopo le dichiarazioni del Primo Ministro Chamberlain, nei corridoi di Westminster si esprimeva da gran parte dei deputati governativi la decisione di appoggiare fermamente il Governo e tra quelli di opposizione una certa soddisfazione perchè si ritiene che le garanzie date alla Polonia costituiscano un passo verso il ritorno ai principi di sicurezza collettiva che laburisti e liberali di opposizione caldeggieranno. Negli ambienti politici non si manca di discutere la esatta portata della dichiarazione del primo ministro e ci si chiede sopratutto se un'azione tedesca per riacquistare il corridoio polacco di Danzica verrebbe giudicata dal Governo britannico come una minaccia alla indipendenza della Polonia.

L'*Evening Standard* afferma che la garanzia franco - britannica non si applica al caso di Danzica e del corridoio polacco. Secondo il redattore diplomatico della «Reuter», negli ambienti ufficiali si sostiene che le dichiarazioni di Chamberlain non annullano le possibilità di una intesa con la Germania e la Polonia a proposito di Danzica e si indica come significativa la riaffermazione da parte del primo ministro che il Governo britannico preferisce i mezzi di negoziazioni a quelli di forza.

Si apprende che gli Stati Uniti sono stati tenuti al corrente della situazione così come questa si è venuta sviluppando negli scorsi giorni. Washington è stata informata delle dichiarazioni del Primo Ministro prima che venissero fatte. Negli ambienti ufficiali si fa rilevare che la mossa odierna non è stata decisa in seguito a notizie allarmanti, dato che non si ha alcuna informazione ufficiale circa le possibilità di pericolosi sviluppi internazionali anche futuri, ma che la conseguenza logica della generale tensione in Europa e della situazione determinata dall'azione tedesca in Boemia ed in Moravia. In questi ambienti si ricorda che le dichiarazioni di Chamberlain debbono considerarsi come transitorie e si ritiene che la posizione verrà chiarita ulteriormente durante la visita di Beck a Londra. Si informa intanto che l'ambasciatore sovietico si è recato al Foreign Office dopo il discorso del Primo Ministro per chiedere chiarimenti sull'esatto significato del discorso stesso. Chamberlain è partito per Chequers dove trascorrerà il fine della settimana.

Oggi Hitler risponde a Chamberlain

BERLINO, 31.

Le dichiarazioni fatte oggi da Chamberlain ai Comuni suscitano commenti ostili in questi circoli politici. Si afferma che con le sue dichiarazioni il Primo Ministro britannico mirerebbe a suscitare la diffidenza tra i popoli contro la Germania. Si afferma anche che Londra spererebbe evidentemente di ristabilire il credito delle democrazie, mediante un atteggiamento di forza e col volere dare l'impressione di essere pronta ad agire.

Quanto al valore sostanziale delle dichiarazioni di Chamberlain si dichiara che esse non dicono nulla di nuovo, poichè nessuno ignora che in base al suo impegno di alleanza la Francia è obbligata ad assistere la Polonia in caso di aggressione e che l'intervento francese provocherebbe quello inglese. Però negli ambienti ufficiali tedeschi ci si astiene dal prendere posizione anche in considerazione del discorso che farà domani nel pomeriggio a Wilhelmshaven il Fuehrer, discorso che si ritiene offrirà occasione a Hitler di rispondere direttamente alle odierne dichiarazioni di Chamberlain.

Questi giornali smentiscono energicamente la voce londinese di concentramenti di truppe tedesche alla frontiera polacca e dichiarano che essa è stata messa in circolazione per fornire il desiderato pretesto alla politica di accerchiamento del Reich. La responsabilità viene attribuita all'addetto militare inglese a Varsavia.

«*E' chiaro* — scrive «Daz» — *che l'addetto militare inglese a Varsavia ha agito dietro ispirazione diretta di Londra*». Allo stesso modo vengono pure smentite le voci di ultimatum tedesco alla Polonia, voci che rientrano — scrivono questi fogli berlinesi — nella campagna di aizzamento organizzata da Londra contro la Germania. La reazione a tali voci della stampa tedesca è molto violenta.

La *Nachtausgabe* parla di spudorate menzogne e la *Borsen Zeitung* dichiara trattarsi di una *infamia della peggiore specie*. Si nota tuttavia che il sig. Chamberlain alla Camera dei Comuni ha dichiarato di non prestar fede alle voci in questione.

Commentando la mozione di simpatia per i cechi fatta ieri alla Camera francese la *Corrispondenza politico diplomatica* dichiara che essa non potrà non suscitare sgradevole impressione presso il popolo ceco il quale non ha certo dimenticato che la Francia, dopo averlo sfruttato come strumento della sua politica antitedesca, nel momento decisivo l'ha abbandonato al suo destino.

Affermando che il gesto della Camera francese costituisce una ingerenza in questione che non la riguardano, la *Corrispondenza* osserva che se la Francia motiva il suo interessamento con il fatto che durante la guerra dei cechi sono caduti per essa, si può ricordare che anche per la Germania sono caduti durante il conflitto mondiale dei figli da una terra che oggi non appartiene più al Reich. L'accenno all'Alsazia e Lorena è evidente. «*Del resto* — conclude la nota — *le manifestazioni di simpatia sul genere di quelle votate ieri dalla Camera francese non hanno mai avuto un valore pratico. Ciò è avvenuto in passato delle dichiarazioni di simpatia per il Negus e per la Spagna rossa. Ciò avverrà anche nel caso presente in cui si è voluto fare una dimostrazione in favore di un regime che, fondato durante la guerra da emigrati con l'aiuto di baionette straniere, dovette necessariamente crollare per far posto all'ordine antico segnato dalle leggi di natura*».

800 nostri rurali sono giunti in Germania

MONACO DI BAVIERA, 31.

E' giunto a Monaco il primo scaglione di 800 rurali provenienti dal Veneto che saranno impiegati nell'agricoltura bavarese. Già a Rosenheim, prima maggiore stazione bavarese sul percorso dal confine a Monaco le autorità tedesche, i rappresentanti dei sindacati agrari nazional-socialisti hanno accolto larghe cure. Il delegato del Ministero del lavoro del Reich dottor Schaefer ha pronunciato un discorso inneggiando alla fratellanza di lavoro italo-tedesca mettendo in particolare rilievo come il popolo tedesco sia profondamente grato ai camerati italiani che con la loro intelligenza e valida opera lo aiutano a vincere la grande lotta per il pane che oggi sta combattendo. A Monaco i rurali sono stati ricevuti dal R. Console generale d'Italia intervenuto alla stazione con tutti i funzionari della R. Rappresentanza e coi rappresentanti del Fascio.

La rete aerea tra l'Italia e l'estero

Notevoli innovazioni

ROMA, 31.

Il 16 aprile p. v. entra in vigore l'orario estivo sula rete aerea internazionale. In tale occasione l'Ala Littoria attuerà le interessanti innovazioni a suo tempo preannunciate. Così il nuovo orario sulla linea Roma-Berlino offrirà per la prima volta la coincidenza in giornata da e per Stoccolma e Helsingfors, la linea Milano-Budapest sarà effettuata, contrariamente a quanto è sempre avvenuto, nel pomeriggio nel senso Italia-Germania-Ungheria e nella mattina nel senso Ungheria-Germania-Italia. Esso sarà giornaliero nel tratto Vienna-Venezia e sarà effettuato per tutta la stagione tutti i giorni in rotta diretta sopprimendo definitivamente lo scalo di Klagenfurt e Graz, verrà prolungato da Venezia a Milano. A Venezia troverà la coincidenza da e per Roma con la linea Roma-Praga. La linea sarà giornaliera tra Milano e Vienna, mentre il tratto Vienna-Budapest rimarrà settimanale. La linea Roma-Praga conserverà circa l'orario dell'anno scorso, ma viene soppresso lo scalo di Klagenfurt e viene istituito invece lo scalo facoltativo di Rimini per la stagione dal 1. luglio al 31 agosto. La linea trisettimanale Roma-Belgrado-Bucarest sarà prolungata fino a Costanza e sarà gestita per tutta la stagione estiva la linea Trieste-Venezia-Ancona, quella Zara-Trieste e quella Fiume-Venezia.

La Società anonima aviolinee a decorrere dal 16 aprile e fino al 7 ottobre attuerà i seguenti collegamenti: trigiornaliero tra Roma e Milano nei giorni feriali e quotidiano la domenica; trigiornaliero tra Roma e Torino e quotidiano la domenica, giornaliero tra Roma, Milano e Francoforte, Colonia, Rotterdam e Amsterdam, quotidiano nei giorni feriali tra Roma, Venezia e Budapest (dall'11 giugno questa linea sarà prolungata fino a Varsavia e Gdynia), giornaliero tra Venezia, Milano, Torino, Parigi e Londra, quotidiano nei giorni feriali tra Torino, Milano, Venezia, Zagabria e Belgrado. Queste due ultime linee assicurano il collegamento bigiornaliero tra Venezia, Milano e Torino.

Ricompense al valore agli aviatori

ROMA, 31.

Presso gli aeroporti dipendenti dai singoli Comandi di squadra e di zona aerea territoriale e di aeronautica il 2 aprile si svolgeranno le cerimonie della consegna delle ricompense al valor militare, medaglie d'argento e di bronzo, e al valore aeronautico, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, agli appartenenti alle forze aeree. e del giuramento delle reclute del primo scaglione della classe 1918.

Oggi il Duce è in Campania

ROMA, 31

Di ritorno dalla Calabria il Duce sosterà domani in Campania, dove saranno iniziati i lavori per il grande stabilimento aeronautico presso Napoli e la trasformazione fondiaria della zona del Volturno, che interessa 20 mila ettari. L'Opera Nazionale Combattenti, sotto le direttive di S. E. di Crollalanza, ha approntato il colossale programma per la trasformazione fondiaria e agraria e per la colonizzazione con la creazione di poderi di 12 ettari ciascuno, i quali dovranno essere forniti di case coloniche, di sili e di scorte vive e morte. I poderi in parola, appena sarà realizzata la irrigazione, verranno sdoppiati in poderi di sei ettari ciascuno, per rendere più intensiva la produzione agricola in un maggior impiego di manodopera.

Per volere del Duce domani avranno inizio i lavori, grazie ai quali tra due o tre anni 3500 famiglie coloniche si sistemeranno in quelle terre.

Roma in ascolto

ROMA, 31.

Stamane nelle maggiori piazze dell'Urbe hanno funzionato gli altoparlanti per la divulgazione della radiocronaca della visita del Duce a Reggio Calabria. A Piazza Colonna insieme col segretario Federale c'erano tutti i dirigenti del Fascio romano e tra la folla una colonna di studenti. Il discorso del Duce ha avuto nei cuori degli ascoltatori romani la stessa eco che provocava negli ascoltatori locali, suscitando le stesse ondate di irrefrenabile entusiasmo. Le stesse fervidissime acclamazioni, le stesse immediate reazioni. Al termine del discorso, mentre le piazze si sfollavano, colonne di studenti, di fascisti, di cittadini, precedute da bandiere, hanno percorso la città, acclamando entusiasticamente al Duce.

Eccezionale attenzione della stampa inglese

LONDRA, 31.

Il viaggio del Duce in Calabria continua ad essere seguito a Londra con interesse eccezionale per il significato politico delle parole del Duce in rapporto alla situazione internazionale in generale ed alle relazioni fra l'Italia e la Francia in particolare. Il discorso di Reggio Calabria è presentato in grandissima evidenza da tutti i giornali che nei titoli a caratteri cubitali sottolineano particolarmente le frasi più salienti.

Interpretazioni della stampa francese

PARIGI, 31.

Tutta la stampa serale riporta con evidenza e nel suo testo quasi integrale le parole pronunciate stamane dal Duce a Reggio Calabria mettendo particolarmente in rilievo il passaggio in cui il Duce ha affermato che l'Italia, come tutti i popoli giovani, non teme il combattimento ed è sicura di conquistare la vittoria. Secondo i giornali ciò significherebbe che l'Italia vuole assumere un atteggiamento di attesa sopratutto nei confronti della Francia, sia per permettere che l'attuale tensione polacco-tedesca sia liquidata, sia per vedere il consolidamento definitivo nella Spagna nazionalista dopo il clamoroso fallimento del regime bolscevico. In complesso le parole del Duce vengono pertanto accolte come una battuta d'attesa in vista di una prossima ulteriore impostazione definitiva del problema delle relazioni franco-italiane.

La Mostra Cattolica all'Esposizione universale

Mons. Celso Costantini ne illustra le finalità

ROMA, 31

In una conferenza tenuta all'Istituto di studi romani, S. E. mons. Celso Costantini ha esposto ed illustrato il tema della Mostra Cattolica che sarà organizzata nel quartiere dell'Esposizione Universale, in uno spirito di alta collaborazione fra la Santa Sede ed il Governo italiano. L'oratore, messa in rilievo l'importanza della partecipazione della Santa Sede alla grande Mostra, ha sottolineato il significato che riveste la costruzione della chiesa che sorgerà nel centro della Esposizione ed ha proseguito dicendo che il pensiero del Duce è degno di plauso e di riconoscimento.

Dopo aver illustrato lo schema costruttivo della chiesa, affermando che esso è tratto dalla tradizione, ha il decoro di un'alta nobiltà, ma riflette nella semplicità ideale il senso di una ben intesa modernità, mons. Costantini ha rilevato che la Mostra cattolica eleverà alla più augusta espressione il principio spirituale cui l'Esposizione Universale di Roma si ispira ed ha concluso molto applaudito esaltando l'eterna bellezza della spiritualità di Roma.

Alla conferenza ha assistito un pubblico numeroso, nel quale si notavano personalità ed autorità.

A 746 Km. orari

Il primato di Agello migliorato da un pilota tedesco

BERLINO, 31

L'aviatore tedesco capitano Dieterle ha battuto il primato assoluto mondiale di velocità con un apparecchio da caccia «Hein Kep» ad un posto. Il Dieterle ha raggiunto la velocità massima di 746 chilometri all'ora.

L'eccezionalità della prova registrata dal pilota tedesco è tanto più rilevabile in quanto ottenuta con un apparecchio militare da caccia, quindi con un apparecchio di serie.

Era noto che nei cantieri germanici erano in esecuzione degli apparecchi commerciali stratosferici che avrebbero dovuto rasentare i 1000 chilometri. Le notizie in merito erano tuttavia molto discrete ed accolte con giustificata riserva.

La notizia del primato del capitano Dieterle conferma invece sulla verità del grande progresso della tecnica aeronautica germanica che dimostra di poter fabbricare apparecchi del rendimento di questo «Hein Kep» che si è conquistato il primato assoluto. L'apparecchio non è però un «commerciale» ma da combattimento.

I tedeschi con la prova che migliora il primato di Francesco Agello, che resisteva da anni a tutti gli attacchi, conferma la rapida incessante evoluzione della tecnica aeronautica. Soltanto pochi anni or sono per tentare il primato assoluto di velocità, il più difficoltoso a conquistare, si richiedeva la costruzione di macchine specialissime e anche difficilissime a manovrare, mentre oggi l'industria, la quale ha potuto fare tesoro degli studi eseguiti in Italia che, con la scuola di alta Velocità di Desenzano, è stata la prima ad organizzare un piano completo di studi in merito, è in grado di costruire in serie apparecchi che vanno oltre i 700 chilometri di media oraria. Media che non segnerà certo la mèta ma soltanto una tappa.

Il primato di Francesco Agello, ottenuto con l'idrocorsa «Macchi Castoldi 72», motore FIAT di 2000 cavalli, era di 709 chilometri orari. E' stato quindi migliorato di 37 chilometri.

I terroristi irlandesi non dànno tregua

Quattro altri attentati in città inglesi

LONDRA, 31.

Il rigore dei magistrati, che proprio in questi giorni hanno inflitto gravi condanne a responsabili di atti terroristici, non hanno, a quanto pare, scoraggiato gli adepti della cosidetta armata repubblicana irlandese. A tale associazione vengono, infatti, imputati i nuovi attentati avvenuti ieri, a Birmingham, a Coventry e a Liverpool.

A Birmingham è scoppiata una bomba che ha sconquassato le imposte e rotto i vetri di un gruppo di fabbricati. A Coventry, stanotte, è scoppiata un'altra bomba in un'autorimessa che è rimasta danneggiata. A Liverpol è stata fatta esplodere una bomba davanti ad un negozio di ottico, al centro della città. Anche qui sono andati in frantumi molti vetri, ma fortunatamente non sono segnalati danni alle persone.

Pure a Liverpool la polizia ha rinvenuto altre due bombe nel quartiere degli affari. Uno degli ordigni è esploso sulla pubblica via dove un poliziotto l'ha gettata per evitare che scoppiasse in mano. L'altro, che aveva la miccia accesa, è stato in tempo tuffato in un secchio pieno di acqua. Questa ultima bomba era stata trovata all'ingresso di un negozio.

I periti, che l'hanno esaminata, hanno constatato che si trattava di esplosivo ad alto potenziale e che se fosse scoppiata avrebbe fatto crollare la facciata dell'intero edificio.

Intanto, gli agenti di Scotland Yard hanno concluso la loro inchiesta sulla esplosione avvenuta sul ponte di Hammersmith ed hanno tratto in arresto due individui sui quali peserebbero gravissimi indizi. Si tratta di William Browne, di 22 anni, cameriere di albergo, e di Edward Y. Connell, pure 22enne, impiegato di commercio.

Secondo un rapporto presentato alle autorità giudiziarie, i due sarebbero stati arrestati nei dintorni di Hammersmith poco dopo l'esplosione. Essi si sono rifiutati di rispondere alle interrogazioni dei funzionari di polizia e sono stati trattenuti in attesa di più precisi accertamenti.

La pena di morte inflitta all'uccisore della guardia Campanella

ROMA, 31.

Questa mattina è continuato il processo per l'uccisione della guardia Campanella. Aperta la discussione, il Presidente dà la parola al P. M. comm. Berardi. Il valente magistrato accenna ai punti più salienti della causa e in particolare al terribile delitto, che tanto e giustamente commosse la popolazione, e alla stregua delle risultanze del processo sostenne con grande efficacia e vigore l'atto di accusa, soffermandosi assai ad esaminare la bieca e triste figura di Otto Ficca, che, allo scopo di evadere, uccise la guardia Campanella e tentò di uccidere altri due agenti. Nessun pietismo, esclama il Procuratore generale, perchè il giudice accessibile alla pietà non è un buon giudice. Il delitto commesso dal Ficca deve essere punito rigorosamente. Il Ficca deve essere eliminato per sempre dalla società come tipo anormale, pericoloso, indegno di appartenervi. Il comm. Berardi sostiene anche la accusa dell'imputato Sebastianelli, che deve rispondere di complicità nei furti e nelle rapine commesse dal Ficca, e termina chiedendo per Otto Ficca la condanna alla pena capitale e per Luigi Sebastianelli a 11 anni di reclusione e a 11 mila lire di multa.

Parla quindi l'avv. Cassinelli per il Sebastianelli. Nel pomeriggio, dopo l'arringa dell'avv. Aminta Ciarrapino per il Ficca, è stata pronunciata la sentenza, che, conformemente alla richiesta del Procuratore generale, condanna il Ficca alla pena di morte e il Sebastianelli a 11 anni di reclusione.

Gambara ad Alicante

L'elogio di Franco

ALICANTE, 31.

Il gen. Gambara ha annunziato al generalissimo Franco l'occupazione di Alicante con il seguente telegramma:

«*I nostri legionari fieri vi presentano le armi*».

Il generalissimo Franco ha immediatamente risposto col seguente telegramma:

«*Felicito V. E. e le vostre brillanti truppe per la rapidità e la decisione con le quali il corpo legionario ha eseguito anche quest'ultima tappa delle operazioni. Salutate i legionari a mio nome*».

Si ha notizia intanto che in seguito alla manovra combinata tra la flotta nazionale ed i legionari, 14.000 miliziani sono rimasti bloccati nella città mentre si apprestavano a prendere la fuga per via di mare. Essi sono stati perciò costretti ad arrendersi alle vittoriose truppe e a deporre le armi.

Il terzo annuale della marcia su Gondar

ROMA, 31.

Tre anni si compiono oggi dal giorno in cui S. E. Starace, al comando di una colonna composta di 500 automezzi, coi bersaglieri e le Camicie nere di Romagna, entrò in Gondar, la città imperiale dalle mille leggende. L'impresa era ardua; poche notizie si avevano sui movimenti delle forze del Deggiac Aialeu Burru, che presidiavano la regione. Una colonna in moto sopra una pista selvaggia era vulnerabilissima, l'insidia era in agguato su tutto il percorso. Achille Starace e i suoi soldati affrontarono la situazione con lo spirito degli italiani della Rivoluzione fascista. Ardimento, tenacia e resistenza: questi tre elementi erano alla base del successo dell'impresa. Ma i legionari di Roma non conobbero ostacoli ed il primo aprile la bandiera italiana sventolava sul castello di Gondar e si concludeva così la vittoriosa avanzata della colonna celere che il Duce definì «marcia veramente di stile fascista».

Il Papa parlerà mercoledì santo ai Suoi collaboratori

ROMA, 31.

Vivissima è l'attesa in tutto il mondo cattolico per il discorso che il Pontefice pronuncierà la mattina di mercoledì santo in occasione della solenne udienza che Egli concederà ai Cardinali preposti alle Congregazioni, tribunali ed uffici ecclesiastici, ed ai consultori ed ufficiali degli stessi dicasteri. Si tratta, riferisce l'agenzia *La Corrispondenza*, di un'accolta di alti personaggi, che sono anche i diretti esecutori degli ordini e della volontà del Pontefice ed è quindi evidente che Pio XII, all'inizio del Suo pontificato, vorrà dare ad essi le direttive generali sulle quali intende imperniare la Sua alta missione, sia nei confronti della diplomazia, sia di fronte agli avvenimenti internazionali, in quanto questi hanno rapporto nella maggior parte coi diritti della Chiesa e della libertà di coscienza e che sono in quel superiore disinteresse, in quello spirito di pacificazione del popolo, il secondo giustizia e carità che sono insiti nell'attività della sede apostolica.

SCHERMI

«Quella certa età»

Per adesso siamo ancora in piena finzione cinematografica, ma come non pensare che tarderà poco ad arrivare sul serio anche per Deanna Durbin «quella certa età»? Allora saremo in molti a dolercene. E' probabile ch'essa continuerà a recitare; ma sarà tutt'altra cosa. Eravamo abituati a considerarla l'attrice-fanciulla più squisita che il cinema abbia mai avuto: il vederla d'improvviso farsi donna, romperà bruscamente l'incanto. Scomparirà per sempre dallo schermo la «vera» Deanna, col suo incomparabile sorriso con la sua grazia bambina, con la sua ingenuità pura, con la sua fresca e spontanea fanciullezza. E forse, sotto questo aspetto, già il film d'oggi è un addio.

Siamo sul confine estremo di «quella certa età»: la graziosissima Deanna ha il suo primo turbamento amoroso, e per di più l'oggetto di questo sentimento è un uomo che potrebb'esserle padre. Costui non se ne accorge nemmeno, ma se ne accorge invece un coetaneo che alla ragazza vuol bene Va naturalmente a finire che tutto si accomoda ed ogni cosa rientra nella normalità: la prematura ferita di quel giovanissimo cuore guarirà presto.

Un soggettino semplice e svelto, preparato su misura per far lavorare la Durbin: e tutto il film vive della sua luce e della sua soavità. Non si potrebbe assolutamente immaginare, per una siffatta parte, interpretazione migliore. Intelligenza, spontaneità, gentilezza: la Durbin è, ancora una volta, adorabile. E come non ci si stancherebbe mai di ascoltarla cantare, così non ci si stanca di vederla muoversi.

Accanto a lei, Malwyn Douglas e Jackie Cooper si meritano a pieni voti il più sincero degli applausi, entrambi recitano senza forzare, con spigliatezza e con schietta efficacia espressiva. Per merito loro — di tutti e tre — il film piace e diverte da un capo all'altro, e nessuno se la sentirebbe di sottilizzare su particolari di dettaglio.

Ottima la regia di Edward Ludwig.

Al «Savoia». B.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

— Di che? Di avere ucciso Ted Husing?

Il pagliaccio strinse i pugni.

— Quel porco! No non lo ha fatto! Come volete che Arline abbia ucciso qualcuno? Ma..

E s'interruppe per chiedere:

— Che cosa vi ha detto lei?

— Nulla! Non l'ho ancora interrogata.

— Naturalmente, voi non me lo direte, herr kommissar! Ma non dovete prestar fede a quel che ha potuto dirvi. Lei ha paura che sia stato io o Luitpold a uccidere Ted Husing, e cerca di salvarci. Se lo avessimo fatto, lo avremmo fatto per lei e lei lo sa.

— Ma insomma, perchè avreste dovuto uccidere Walter?

— Perchè l'ha rovinata! Fu sul piroscafo, durante la traversata. Le aveva promesso di sposarla. Lei gli credette. Ma poi lui non se ne occupò più. Ed era fidanzato con lady Flavia!...

Già lo era anche prima. Aveva promesso il matrimonio a quella donna fin da Nuova York. Ma lui faceva così con tutte! Prometteva il matrimonio e poi le mandava al diavolo. Accomodava tutto col danaro. Ma con Maria Fulvia non gli riuscì. Intervenimmo noi. Oh! A che cosa sarebbe servito il denaro?

— E poi?

— Fui io che affrontai Ted Husing. Volli farlo io, perchè temevo che Luitpold non potesse dominarsi.

— Quando?

— Che cosa?

— Quando lo avete affrontato, come dite voi?

— Oh! Fu ieri.

— Ieri? Ieri lo hanno ucciso.

— Già!

Ed ebbe un sorriso amaro.

— Lo hanno ucciso! E adesso voi credete che sia stato io! Anche Arline lo crede. E allora io sono venuto da voi a dirvi tutto, perchè temo che Maria Fulvia vi dica chi sa che, per salvarmi!

— Ebbene, ditemi tutto voi!

— Mi promettete di lasciar tranquilla Arline, dopo?

— Perchè non dovrei farlo?

— E poi è ridicolo sospettarla, anche se è andata a cercarlo in albergo e lo ha atteso per la strada.

— Quando?

— Ieri mattina!

Quante cose erano accadute, quel la mattina, nelle poche ore che precedettero la morte di Ted Husing!

— Be', andiamo per ordine. A che ora è accaduto tutto questo?

— Sì, andiamo per ordine. Non è facile!

E si passò la mano sulla fronte e poi sui capelli biondi, troppo chiari, filacciosi.

— L'altra sera.... voglio dire la sera prima di ieri.... in teatro, Maria Fulvia andò nel camerino di Walter.... Luitpold e io l'avevamo dissuasa a farlo.... Ma, vedete!, la piccina cominciava a sentirsi perduta.... Voi non capite!.... Lei aveva ricevuto un colpo!.... Ted era stato particolarmente brutale e violento. Aveva rotto il legame, appena cominciato.... Non avrebbe potuto fare altrimenti, del resto, perchè l'altra.... quella scema... viaggiava con noi, sul piroscafo.... Così, con Maria Fulvia le cose avevano precipitato e la piccina temeva.... sì, insomma, temeva anche che fosse accaduto l'irreparabile.... Mi capite?

De Vincenzi accennò di sì col capo, con molta benevolenza. Aveva capito, infatti, e quel poveraccio gli faceva compassione. Si vedeva che soffriva maledettamente. Balbettava e aveva una luce di umiltà negli occhi, uno sguardo di cane battuto.

— Così, Maria Fulvia volle fare il tentativo disperato di parlargli. Lui l'aveva sempre evitata. A Venezia, le era stato impossibile prenderlo. Anche Luitpold ed io, avevamo tentato invano. L'altra sera Maria Fulvia andò nel suo camerino. Ebbene, sapete quel che fece lui?... Le disse qualche parola di consolazione e le mise tra le mani un pugno di biglietti di banca!

L'indignazione lo rendeva fremente. Quel suo volto di bimbo invecchiato gli si era acceso.

— La piccina glieli stracciò sul muso e poi corse a rinchiudersi nel suo camerino a piangere. Quando io e Luitpold andammo da lei si ricompose e fece finta di nulla; ma io compresi che covava qualche cosa nel suo cervello e ne fui spaventato. E poi... e poi....

La voce gli si spezzò. Fu come se un pensiero, presentatoglisi di colpo, lo avesse paralizzato.

De Vincenzi attese. Dopo qualche minuto, disse con dolcezza:

— Avanti! Andate avanti! Siete venuto da me, abbiate fiducia!

— Ma no!.... Sì, io l'ho veduta; ma poi è scomparsa. «Ieri mattina non l'aveva!».

— Ma che cosa?

— Ebbene, se ve lo dico, commissario, voi chi sa che pensate!.... E pure debbo dirvelo!.... Sono venuto per questo!.... Potete ritrovarla e allora è peggio!.... Ma io vi garantisco che ieri mattina Maria Fulvia non l'aveva più!.... Luitpold e io le abbiamo frugato nella borsetta... temevamo, capite?.... e non c'era!

De Vincenzi non volle insistere. Attese. Avrebbe parlato. Era meglio non spaventarlo maggiormente.

Franz Newman inghiottì con sforzo, si passò di nuovo la mano sulla fronte.

— Sì, verreste a saperlo egualmente. Trovereste il negoziante che gliel'ha venduta, perchè lei non la aveva prima di Milano.... Ebbene, l'altra sera, mentre era nel camerino di Ted Husing, Luitpold e io siamo entrati in quello di Maria Fulvia e abbiamo cercato.... Che cosa? Nulla!.... Non sapevamo.... E, quando trovammo la rivoltella... oh! piccola, commissario, un vero gingillo!.... avemmo un colpo al cuore... A questo l'aveva condotta, quel miserabile!.... Volevamo prendergliela; ma poi decidemmo di avere una spiegazione con lei e di farcela dare, convincendola che non valeva la pena di rovinarsi l'esistenza per un mascalzone!.... Poi Maria Fulvia rientrò nel suo camerino; noi ve la raggiungemmo e non avemmo il coraggio di affrontare subito l'argomento... La vedemmo troppo depressa.... Ieri mattina, dopo una notte insonne, in cui avevamo fatto la guardia davanti alla sua camera perchè temevamo che uscisse, riuscimmo ad aver di nuovo fra le mani la borsetta.... La rivoltella non c'era più!... Cercammo ovunque. Era sparita. Pensammo che lei stessa se ne fosse liberata, atterrita da quel che stava per fare.... Ecco!

Respirò profondamente e fissò De Vincenzi con ansia.

— Sì. Vi credo — e fece una pausa. — Ma adesso andate avanti, ditemi il resto.

Franz accennò di sì, che avrebbe parlato.

— La seguimmo e vedemmo che andava allo «Splendid». Eravamo pronti a entrare noi pure, avremmo affrontato Ted Husing, lo avremmo obbligato.... Sì, obbligato a che cosa? Non lo sapevamo noi stessi. Ma una cosa era certa: non volevamo lasciarlo solo con Maria Fulvia: Quand'ecco che, dopo pochi istanti, ricomparve sul marciapiede.

(Continua).